N. 178 — Martedì 28 Giugno — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Martedì 28 Giugno — N. 178

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Stretta e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Estero — 16 58 — 8 25 — 1 50
Estero qualunque destinazione — 25 50 — 12 75 — 2 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Filiali - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di scrittura o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Le due Russie d'Asia

L'opinione pubblica in Russia non esiste per due ragioni: che non sa mai la verità e che non può manifestarsi. Quand'uno può arrivare a leggervi un giornale tedesco o francese quattro o cinque giorni dopo che è uscito e che la censura l'ha letto e vergato di nero noi passaggi giudicati pericolosi, le notizie vecchie che non sono più che fresche pel pubblico russo. La maggior celerità e facilità di trasmissione delle notizie son tutte a vantaggio del Governo; e poichè oggi col telegrafo esso può conoscere un severo giudizio straniero o uno scandalo lontano o un pericolo imminente prima d'una volta e prima del pubblico, e può perciò impedire la diffusione della verità o contrapporle in tempo una menzogna, oggi il pubblico sa la verità più raramente di quel che potesse saperla un secolo fa. Lo stesso avviene in Turchia.

E quando il pubblico sa qualche cosa che crede la verità, gli è impedito parlarne. Nei caffè, nelle vie, nei ricevimenti si parla sempre d'altro che di quel che preoccupa in quel momento la vita nazionale: oggi si discorre, ad esempio, della gara automobilistica e della coppa Gordon-Bennett, ma di Kuropatkine e di Kuroki, di Wa-fan-gu e di Port Arthur, di Bobrikoff morto e della Finlandia agonizzante, si tace. E così, quando intorno alla mensa domestica o tra due amici fidati o in una riunione segreta, i cuori si schiudono e le labbra, l'anima è contagiosata dal mistero come la voce d'uno che vi parli nelle tenebre. E dico della borghesia: il popolo di città e di campagna non sa niente di niente, e il terrore d'una sconfitta e la speranza d'una rivoluzione passano su lui come un tuono lontano..... Forse dal rombo comincia a sentire che una tempesta orribile incombe. E anche questo avviene in Turchia.

Una classe soltanto che in qualche modo corrisponde ormai alla nuova e ricca borghesia dell'Europa occidentale, per ragioni professionali sa in tempo la verità, conosce le provaricazioni e le corruzioni dei fornitori più cari alla famiglia reale, misura gli effetti d'una sconfitta in guerra o la stanchezza del credito in borsa: la burocrazia militare e civile.

Ebbene, di questa classe potente, non perchè sia il cervello, ma perchè è le braccia e le gambe del colosso, si scrive ma pei nostri giornali così poco che noi, per lo più, la crediamo ciecamente obbediente o addirittura entusiasta della politica sovrana e della guerra attuale.

E non è così, e il pericolo interno più grave oggi pel presente regime in Russia è nel malcontento di quella classe. Non dico dei molti polacchi e finlandesi che vi appartengono: il loro malcontento dipende dalla violenza con cui la loro patria è lusingata e imbavagliata. Dico dei russi stessi, della Grande e della Piccola Russia, militaristi, imperialisti, panslavisti.....

***

L'espansione verso il Pacifico e il Mar Giallo, la lotta per l'egemonia in Cina, la conquista della Mancciuria e della Corea si compiono contro di essi. E questo nessuno dice perchè essi non sanno dirlo a nessun straniero. Molti degli ufficiali che in questo momento combattono a forze mandano nel Liao-Tung, mollissimi dei commissari e governatori civili, che accompagnano le retrovie, reggono le città e dirigono l'Amministrazione logistica dell'esercito immenso, son convinti della inutilità, anzi della follia forse gloriosa della guerra odierna.

Essi sono ancora i seguaci della politica di Pietro e di Caterina, quando lo Tzar bianco e liberatore doveva accorrere i fratelli slavi oppressi dal turco, e trovare — *stile dulci* — sul Bosforo o sul Mediterraneo lo sbocco sul mare libero. Politica, del resto, non troppo antica, perchè durò fino al 1878. Le delusioni venute dopo il Congresso di Berlino, gli slavi dalla Serbia alla Bulgaria liberati, ma turbolenti, una qualche necessità di patteggiare con l'Austria per l'avvenire non l'avrebbero anzi mutata se non fosse stata in questi ultimi anni costruita dall'invadente attività del signor Délditte la Transiberiana, e la Russia non avesse trovato il mare libero nell'Estremo Oriente invece che a Messodi.

Nell'Asia Centrale l'estate corre, e questi giorni a Parigi, dove i russi erano ormai più espansivi che a Londra o a Berlino, ho udito spessissimo i seguaci dell'antica politica spauriti da questa nuova, che oggi è disastrosa e domani, nel miglior dei casi, resterà mortalmente amorosa, dire: — Se il Mediterraneo ci era chiuso, il golfo Persico e il Mare Arabico ci si sarebbero aperti, senza troppa fatica e senza la morte d'un uomo, in altri tre o quattro anni d'infiltrazione ostinata, o di diplomazia inflessibile. Se la Mancciuria e il Mar Giallo non ci avessero distratti, durante la guerra anglo-boera, o subito dopo, saremmo anzi già giunti al golfo Persico senza posa. L'Inghilterra si sarebbe dovuta accontentare che lasciassimo ancora intatto l'Afganistan e che evitassimo ogni contatto coi confini dell'India. E la Russia nel golfo Persico significava l'Arabia tagliata fuori per sempre dalle speranze inglesi, Aden resa inutile, sfatato il sogno di ricongiungere un giorno le coste dell'India e del Beluchistan con quelle egiziane sul Mar Rosso. Per questa conquista avevamo da vent'anni preparata una ferrovia solida e sicura, non debole e malfida come la Transiberiana. Ed eravamo pronti, oltre il Caspio, lungo la frontiera persiana, a far percorrere quella ferrovia in un giorno da diciassette treni, e avevamo acqua, personale, materiale in ordine e in linea; da Merv una diramazione di trecento verste la ricongiungeva subito alla frontiera dell'Afganistan, e anche lì tutt'ora pronti, binari, traverse, vagoni, per lanciare fino ad Herat in tre giorni un'altra linea ed un Corpo d'occupazione. E da anni la manutenzione di questa ferrovia transcaspiana, lunga quasi 2500 chilometri ci costava all'anno dieci milioni di rubli, cioè circa diciannove lire a chilometro. E invece adesso, dopo tanti sforzi, uomini, materiale, denari, tutto è assorbito dalla Transiberiana e dalla guerra, la linea è quasi deserta, le truppe russe hanno quasi abbandonato i confini afgani e persiani per correre in Mancciuria. E dal Turchestan nostro e dal Caucaso lo sforzo, al paragone, sarebbe stato minimo ed il risultato magnifico, ricco, sicuro. Invece al momento in cui è scoppiata la guerra col Giappone, lord Curzon, il giovane vicerè dell'India, cui ora stato con un atto straordinario prolungato il potere, visitava, scortato da una flotta, uno fiato orientale, tutto il litorale del golfo Persico. E gli inglesi entravano nel Tibet, approfittando della nostra guerra, come noi due o tre anni fa non sapemmo approfittare della loro. E agenti inglesi da Teheran a Herat vanno descrivendo alle credule popolazioni le nostre sconfitte, magari lo stesso fughe, magnificandole.....

***

Due Russie dunque v'ha in Asia: una che segue, *volens nolens*, i costruttori di ferrovie, i borsisti e i banchieri assetati di guadagni celeri e certi su promesse sonore e su capitali iniziali fittizii, i fornitori corrotti e impuniti, gli ambiziosi per egoismo e non per patriottismo, sulla via dell'Estremo Oriente verso la Mancciuria e la Corea che oggi sembrano applaudire con poca grazia questo ballo dell'Orso; e un'altra che lenta e prudente, come sempre è stata la grave Russia nella storia, pensa ai boi porti liberi sulle tepide acque dell'Oceano Indiano, non chiusi dai ghiacci per otto mesi dell'anno com'è Vladivostock, pensa ai mezzadri, all'Asia Minore, alla Persia, all'Afganistan, tutte terre feconde, tutti popoli scontenti dei Governi attuali, anarchici e feroci, pronti a darsi al più ricco se non al più forte, tutti musulmani abituati al dispotismo e stanchi solo di stragi e di tasse.

Oggi, nell'impeto bellicoso per vendicar i fratelli morti e l'orgoglio nazionale offeso, sembra e si dice che tutta la Russia unificata dal patriottismo converga fede, armi, vite e danari verso la Mancciuria. Ma appena la possibilità d'una pace o d'una tregua sorgerà all'orizzonte laggiù, non bisogna dimenticar l'altra speranza. Essa è più antica, più ragionevole, sempre desta nel cuore dei migliori. E sopra tutto — questo è adesso il punto capitale — i suoi fautori sono oggi in fondo all'animo loro e saranno domani alla prima onesta scoperta apertamente, i fautori della pace.

L'enorme sciupio di credito e d'uomini che l'attuale guerra sarà costata all'impero sarà allora un nuovo argomento per tornar all'antico programma. Purchè l'Inghilterra non arrivi prima..... La Russia se lo sarebbe meritato, e quella sarebbe in Asia la sua vera e irreparabile sconfitta.

Ugo Ojetti.

Una nuova Enciclica di Pio X.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 27, ore 23.

Tra poco Pio X pubblicherà un'Enciclica, nella quale tratterà dell'azione del laicato nella Chiesa e darà speciali ammonimenti ai fedeli laici.

E' da ricordarsi che nella sua prima Enciclica il Papa raccomandava al clero di mostrarsi zelante ed esemplare, perchè solo un buon clero può essere stimato e può esercitare un'azione efficace.

In questa nuova Enciclica, Pio X parlerà del dovere dei laici cattolici, che in tutto debbono essere sottomessi alle Autorità ecclesiastiche e non permettersi di innovare qualsiasi cosa senza il consenso di quelli che sono posti da Dio al reggimento della Chiesa.

Il Papa raccomanda specialmente ai laici cattolici di essere coraggiosi, perchè ad alcuni piace il nome a capo di opere cattoliche, ma che dopo siano veramente nella vita privata esempi di buona vita cristiana.

Il Papa insisterà anche perchè nella creazione di opere o nella loro direzione, i laici siano sempre consapevoli alle Autorità ecclesiastiche.

Mentre Pio X elogia la creazione delle opere cattoliche di ogni genere, tanto sociali quanto d'indole speciale, caritatevole o religiosa, non vuole che un'opera venga a fare concorrenza all'altra, epperò per lo acquisto di rendite, affinchè una tale persona venga messa in ordinanza; e raccomanda anche che una medesima persona non sia a capo di opere diverse.

L'enciclica si chiuderà con una viva esortazione alla concordia fra i cattolici, e raccomanderà a tutti di mostrarsi nella vita pubblica come in quella privata veri seguaci di Cristo, e d'essere cor unum et anima una di cristiani nella primitiva chiesa.

L'enciclica è basata sopra una serie di osservazioni fatte da Pio X stesso tanto a Venezia come a Roma, e riflette certe conversazioni da lui avute quando si trovava a contatto cogli organizzatori delle opere cattoliche, specialmente d'Italia.

Zeta.

Il Congresso dei ferrovieri.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,5:

Oggi si è tenuta la seconda seduta del Congresso dei ferrovieri. Parlò Maselo, relatore, sulla organizzazione del personale, affermando che la spesa di 35 milioni prevista è una cifra carrellatera, perchè per la organizzazione dei ferrovieri delle reti Sicula, Mediterranea e Adriatica non si richiederanno che 10 milioni.

Quindi altri rappresentanti proposero emendamenti ed ordini del giorno. Il congressista Scalzotti presentò un ordine del giorno, che fu approvato, con cui si stabilisce che per la conquista della organizzazione generale, coposaldo dello comuni rivendicazioni, si debbono mettere in opera tutti i mezzi che sono a portata delle collettività organizzate.

Si passò quindi alla discussione del tema sui rapporti dei rappresentanti del Sindacato coi Comitati federali. Il relatore Magnasco afferma il passaggio ai applicati degli aiutanti applicati che dal 1° luglio sono già inscritti nel Sindacato. Dice e si stabilisce che gli inscritti al Ricatto possono passare al Sindacato. Dopo breve discussione fu approvato un ordine del giorno Giannini che approva l'operato del Consiglio generale del Sindacato e dei Comitati federali.

I deliberati della Direzione del partito radicale

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23,50:

La Direzione del partito radicale si è riunita per la prima volta ieri in Roma ed ha continuato i suoi lavori oggi. La Direzione provvisoria alla nomina per acclamazione del segretario amministrativo nella persona dell'avv. Giovanni Amici.

Una Commissione esecutiva si è costituita per eseguire i deliberati della Direzione e per prendere i provvedimenti d'urgenza fra una convocazione e l'altra della Direzione; e furono delegati per il mese di luglio l'on. Pipitone, il gran. Cavalieri e l'avv. Villa.

Dopo un lungo scambio di idee intorno al programma ed alla tattica da adottare per l'elezione politica, fu deliberato di riunire ogni decisione alla prossima tornata. La Direzione si riunirà il 19 luglio.

La Cuneo-Ventimiglia
E LA CEVA-GARESSIO AL MARE
AL SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto dal Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 27 giugno.

Roma, 27, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 14,30.

È discusso e si approva il *Bilancio dei lavori pubblici*; dopo di che si passa al progetto di legge: *Autorizzazione di maggiori spese in opere pubbliche pel quadriennio 1904-1908.*

DI SAMBUY, parlando della spesa di 33 milioni pel completamento della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia, rende omaggio all'opera del Governo, ma chiede ai esso perchè la spesa è maggiore di quella prevista e perchè lo stanziamento sia fatto da impegnare per la costruzione della nuova linea tutti gli otto anni, che non sarebbero veramente indispensabili.

Quanto alla convenzione, crede che l'esclusione assoluta della costruzione del secondo binario sia in aperta contraddizione con l'art. 4.

Si occupa della stazione internazionale, che avrebbe dovuto costruirsi a Breglio, ma siccome l'art. 8 impone a noi la costruzione di una stazione internazionale a San Dalmazzo, così avremo due dogane.

Osserva che tutte le concessioni le ha fatte l'Italia e non la Francia. Spera che le dichiarazioni del ministro siano soddisfacenti.

MASSABÒ esamina che il soltanto proferita è in contraddizione col voto espresso dal Senato nel suo ordine del giorno, votato il 1° dicembre 1902. Crede che almeno il ministro avrebbe dovuto dire le ragioni che lo hanno consigliato ad allontanarsene.

Dice che vi sono delle ragioni morali e di equità che consigliano a considerare il tronco complementare Ceva-Ormea con criteri speciali. Il Governo non ha il diritto di sacrificare gli interessi vitali delle popolazioni di Savona e di Ventimiglia.

Conclude proponendo il seguente ordine del giorno: « Il Senato, coerente al voto espresso nell'ordine del giorno 1° dicembre 1902, invita il Governo a voler prendere nella debita considerazione e a mandare con una convenzione chilometrica adeguata e corrispondente al costo ed alla presunta produttività dell'opera, il progetto presentato dal Consorzio dei Comuni interessati per la prosecuzione della linea ferroviaria Ceva-Garessio fino ai porti di Oneglia e Porto Maurizio, linea virtualmente inclusa nel programma delle ferrovie complementari contemplate dalla legge del 1879 e urgentemente reclamate dalle popolazioni del Piemonte e della Liguria occidentale per la tutela dei loro legittimi interessi commerciali, industriali, agricoli, marittimi e storici. »

TEDESCO, presentando questo progetto, si inspirò ai precedenti della legge del febbraio 1900. Conferma l'affermazione del senatore Di Sambuy che il Ministero attuale ha notevolmente migliorato gli accordi stabiliti dal precedente Ministero. Fornisce spiegazioni sui criteri che servirono di base alla cifra totale di 33 milioni in al periodo di tempo di otto anni per la costruzione delle linee.

I delegati francesi ed italiani furono sempre concordi nel giudicare che un semplice binario basterà sempre allo sviluppo del traffico. Fornisce pure schiarimenti circa la stazione internazionale di San Dalmazzo di Tenda ed assicura il senatore Massabò che il Governo studierà la proposta concreta che gli sarà presentata circa la linea da lui desiderata.

Prega il senatore Massabò a voler ritirare il suo ordine del giorno, che accetta come semplice raccomandazione.

DI SAMBUY ringrazia il ministro e gli raccomanda di fare le debite correzioni alla linea Cuneo-Vievola, la quale non può servire al traffico internazionale.

MASSABÒ non può accettare con troppa soddisfazione le dichiarazioni del ministro, ma ritira il suo ordine del giorno, confidando nella giustizia del tempo per il trionfo di una giusta causa.

La seduta è levata alle ore 18,40.

Note alla seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 20,20.

Alla seduta odierna del Senato avvenne questo incidente.

Quando l'on. Sonnino chiede di parlare, Saracco soccorso:

— Anche lei? La prego, onorevole senatore, abbia pazienza che ci troviamo in una dichiarata situazione. In meno di tre giorni dobbiamo approvare quattro stati di previsione. *(Mormorii)*

Sonnino: « E quale colpa ne abbiamo noi? » *(Rumori)*

Saracco: « Comprendo! Ma dinanzi a questo doloroso stato di cose c'è poco da fare! »

Sonnino: « Bisognava che il Governo ci avesse pensato! Dobbiamo fare il nostro dovere! »

Saracco: « Capisco! Ma non è possibile mettere il Governo in condizioni di chiedere l'esercizio provvisorio. »

Di Sambuy: « Trovo molto doloroso che il presidente abbia voluto fare tale osservazione. Egli deve essere custode della libertà di parola! *(Approvazioni)*

« Non comprendo che cosa stiamo noi qui a fare! *(Ilarità)* O ci si concede una discussione ampia come merita l'argomento, o ci si mandi a casa, senza obbligarci a restare qui a goderci il caldo! » *(Approvazioni)*

Di Castagnola: « E' giustissimo. »

Di Prampero: « Protestiamo contro questo sistema! »

Altri voci: « E' sempre lo stesso sistema strozzatorio! »

Saracco, scampanellando: « Prego, onorevoli senatori! »

Di Sambuy: « Quando è così, chiedo la parola anch'io sullo stesso capitolo! » *(Bene!)*

Saracco, rassegnato: « Parli! »

Sonnino: « Ma lei chiese prima lo la parola! »

Saracco, battendo un pugno sul tavolo: « E parli prima lei..... »

Roma, 27, ore 20,35.

Anche il Senato tira innanzi speditamente il suo lavoro, ed oggi, in una tornata di cinque ore, ha approvato il bilancio dei lavori pubblici e la legge del quadriennio.

Credo non inutile darvi qualche ragguaglio sulla discussione avvenuta oggi a proposito della Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Il *Di Sambuy*, pur compiacendosi che i patti nuovi siano migliori, si è doluto che la somma ora prevista sia maggiore di quella allora stabilita.

Ha inoltre criticato che il tronco da Vievola al confine si faccia di un solo binario e che nel quadriennio, per un'opera tanto importante, non si assegnino che otto milioni.

Il *ministro* ha risposto che la maggiore spesa deriva dal maggior percorso, e che appunto per evitare sorprese sgradevoli si sono stanziati più accuratamente i preventivi.

Quanto al binario unico ha detto che è la sola questione su cui Francia e Italia hanno disputato tanto, benchè si siano trovati subito d'accordo. Si è creduto di domandare solo otto milioni perchè non si crede che nel quadriennio si possa spendere di più. I lavori procederanno con grande lentezza: costruiranno dieci anni per la Vievola-Confine sud e per la Breglio-Ventimiglia; se si potrà fare più presto si provvederanno nuove somme dal fondo di riserva stanziato nel progetto di legge.

Il *Mezzabò* ha fatto un importante discorso per la Garessio-Oneglia-Ventimiglia, ma si è limitato a domandare per essa una maggiore sovvenzione chilometrica.

Nella risposta, *Tedesco* è stato molto asciutto e, per dire il vero, poco simpatico.

Ha alluso anche alla vaga proposta di costituire una Società che costruirebbe la Ormea-Oneglia ed amplierebbe a suo agio i porti di Oneglia e di San Maurizio. Ma il ministro ne ha parlato come di una cosa alla quale crede poco: ha promesso di studiare la questione e voi sapete che valore ha questa formula sulla bocca di un ministro.

Parmi utile che le popolazioni di quella ubertosissima parte della Liguria sappiano in che termini è la questione che sta loro tanto a cuore.

S.

La distribuzione della relazione Saporito

Altri regali, rinfreschi, colazioni.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,10:

Oggi è stata distribuita stampata la relazione Saporito sui bilanci consuntivi delle poste, in sieme a cinque allegati. I primi due riguardano le spese di viaggio dei ministri e dei sottosegretari e le indennità agli impiegati che li accompagnavano.

L'allegato N. 3 è un elenco numerato di oggetti e libri acquistati dal Gabinetto. Di ogni oggetto è indicata la sorte. Così, ad esempio, il numero di scatola di compassi, L. 10: il compendiatore Stettiner si ricorda di questa scatola, ma non ricorda a chi era destinata.

Numero 10: tassa da viaggio, L. 80: l'economo dice che fu acquistata per Squitti e che questi la tenne per sè.

Numero 20: due copie del dramma *Carlo Alberto*, L. 20: non esistono in biblioteca.

Numero 50: spedizione di un quadro del Re, L. 23; spedizione di tre casse a Cuneo per conto di Galimberti, L. 170. Il comm. Stettiner dichiara che le casse contenevano carte o libri di proprietà del ministro.

Il numero 45 reca: gran cordone di Danilo per l'on. Galimberti, insegne di grande ufficiale per l'on. Squitti, commenda per Leonardi, capodivisione, L. 550.

Segue ancora: *rinfreschi al Caffè Aragno*, L. 373 50; un pranzo al *Caffè Roma*, L. 127 50; colazione al *Nazionale*, L. 20 30. L'allegato è costituito dall'elenco dei sussidi.

La *Tribuna* dice che nella seduta pomeridiana di domani si discuterà alla Camera il disegno di legge per l'eccedenza degli impegni del bilancio delle poste e telegrafi, che parleranno Galimberti, Squitti e Fulci.

L'istruttoria Nasi.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,25:

Circa l'affare Nasi la *Tribuna* dice che sono già ritornate molte rogatorie; molti riconobbero la propria firma, pure dicendo esagerate le somme inscritte nei mandati. Altri pochi negarono di avere ricevuto sussidi. Il presidente di una Società sportiva di Genova, a cui risulta che furono donati oggetti per 500 lire, dichiarò di non averli ricevuti. E' finito lo spoglio dei documenti sequestrati a Roma.

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che le mille lire di sussidio al patronato scolastico di Asti, o non mai riscosse perchè si ignorava il loro invio, non fanno parte delle 1128 63 segnate per il viaggio ad Asti, ma furono prelevate da altro capitolo del bilancio.

La causa giudiziaria di Mascagni.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20,55:

Oggi si discusse al Tribunale di Roma la causa intentata dall'avv. Julio Galdizier, che fa parte del Consolato italiano di Chicago, contro Pietro Mascagni che non volle riconoscere l'esattezza del conto presentato dall'avvocato per le spese sopportate nella *tournée* d'America. Il conto ascende a L. 7301 50.

La squadra inglese lascia Castellammare.

Ci telegrafano da Castellammare di Stabia, 27, ore 14,55:

Le navi inglesi *London*, *Montague*, *Ettrik* sono partite per Siracusa. Il resto della squadra inglese, al comando dell'ammiraglio Domville, è partito per Malta.

Pei trattati di commercio italo-austro-ungarici

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 20,50:

I negoziatori austro-ungheresi per il trattato commerciale con l'Italia partiranno da Vienna alla fine della settimana. La *Neue Freie Presse* dice che fu l'Italia a chiedere la dilazione, essendo ora i negoziatori italiani impegnati nelle trattative colla Svizzera. Le conferenze dei ministri austro-ungheresi raggiunsero una perfetta intesa circa la tattica da seguirsi in Roma.

***

Ci telefonano da Roma, 27, ore 24:

Mi risulta da fonte competente che le trattative pel trattato di commercio con l'Austria-Ungheria (che saranno riprese non appena, fra qualche giorno, i negoziatori austriaci saranno in Roma) sono entrate nella loro fase risolutiva. Le basi dell'accordo sarebbero queste: L'Italia non chiede più i privilegi sul vino, reputando che la pratica di 12 anni costituisca solo un nucleo di interessi sufficienti e garantirci per l'avvenire: soltanto pel dazio sul contingente di vini da taglio (che l'Austria accorda a tutti gli Stati vinicoli) l'Italia chiede un forte ribasso, ma l'Austria ha sorrebbe ridurre soltanto a 17 lire l'ettolitro.

Per le mandorle, agrumi ed olio d'oliva l'Italia chiede l'esenzione dei dazi; sennonchè l'Austria vorrebbe invece applicare alle mandorle e agli olii un dazio di 2 o 3 lire, e per gli agrumi un dazio di statistica, cioè di 50 centesimi al quintale.

Dicesi che i negoziatori italiani intendano proporre un dazio speciale per i mosti concentrati, cioè a dire nella distillazione dei mosti ricchi di zucchero distillati ad una temperatura inferiore ai 50 gradi centigradi.

Tutto il resto, legnami, pesce, cavalli, ecc., dovrebbe rimanere allo *statu quo*.

Sicchè, trattandosi in definitiva di questioni puramente secondarie, non è possibile dubitare del buon risultato delle trattative.

Il Convegno di Kiel.

Ci telegrafano da Kiel, 27, ore 16:

Ieri sera ha avuto luogo a bordo del *Victoria and Albert* un pranzo di 42 coperti in onore dell'Imperatore e dell'Imperatrice. Vi assistettero pure il Principe ereditario, i principi Enrico, Eitel e Federico, il Granduca di Oldenburgo ed il Principe di Monaco.

Tutte le navi del porto erano ieri sera brillantemente illuminate.

***

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 8,25:

Tutti i giornali commentano a lungo l'intervista di Kiel. La maggior parte degli organi conservatori fanno rilevare che il Re è andato a Kiel per delle ragioni esclusivamente personali e dichiarano che l'importanza politica della visita è, in ogni caso, secondaria.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Roma, 27, sera.

Seduta antimeridiana.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 10,5.

Si approvano senza discussione alcuni progetti di legge, tra cui quello della spesa per le truppe distaccate a Candia; quello per riparare ai danni cagionati dall'incendio alla Biblioteca Nazionale di Torino, e per la riforma urgenti degli impianti di illuminazione o riscaldamento nelle Biblioteche e negli Archivi del Regno; quello sul concorso dello Stato nelle spese per le onoranze a Francesco Petrarca nel VI centenario dalla sua nascita; quello per le successioni dei militari scomparsi in Africa.

Dopo brevi osservazioni di LUCCHINI LUIGI e LANDUCCI, a cui rispondono RONCHETTI e MANNA, relatore, si approvano pure alcune modificazioni alla legge sull'ammissione e sulle promozioni nella Magistratura.

La seduta termina alle ore 12,15.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Ancora il caso Rizzatti.

ALBERTELLI e RAMPOLDI interrogano il ministro dell'istruzione pubblica sulle ragioni che lo determinarono a dichiarare alla Camera, nella tornata dell'11 maggio scorso, che un'inchiesta promessa sul conto dell'ex-provveditore Rizzatti abbia concluso favorevolmente all'interessato.

PINCHIA risponde che già dichiarò che il comando del Rizzatti, pel trasferimento suo dalla Biblioteca di Napoli a quella di Torino, doveva essere legale, perchè i risultati dell'inchiesta non erano stati sfavorevoli al Rizzatti.

Ma, di fronte alla insistenza dell'on. Rampoldi, assicurò che avrebbe esaminata ancora la posizione di quel funzionario.

Ora da quest'esame sono risultate non colpe, ma errori, i quali furono scontati dal Rizzatti con provvedimenti disciplinari, poichè egli fu revocato dall'ufficio di provveditore.

ALBERTELLI: « Io attesi invano un mese e mezzo che fosse resa pubblica l'inchiesta. Ma per questo vi fu una vera insurrezione delle coscienze oneste sull'operato del Ministero, con polemiche sovrattutto dei giornali di Torino, quando il Rizzatti fu destinato a quella Biblioteca. Ed ho qui numerose lettere di professori che protestano. Io non colpisco una persona, ma parlo per la moralità! »

PRESIDENTE: « Tutto questo nell'interrogazione non entra più! »

CABRINI: « Lo lasci dire! Rosita nessun alcuno stava della *Nuvola!* » *(Ilarità)*

ALBERTELLI: « Sotto il ministro allora imperante furono raccolte deposizioni gravissime: si vendevano le licenze liceali; si aizzavano e inquietavano i colleghi. Domando come e potè assolvere il Rizzatti! Chiedo formalmente che si faccia una nuova inchiesta, non solo sul Rizzatti, ma anche sul comm. Da Lezo Aprile, che scrisse una relazione sulla falsariga di chi glie la dettava. »

PRESIDENTE: « La richiamo al regolamento; alla lei oltrepassato i 15 minuti. »

ALBERTELLI: « Io sono qui per la moralità. »

PRESIDENTE: « Faccia un'interpellanza. »

CABRINI: « Ma chi la può fare a quest'ora? » *(Ilarità)*

PINCHIA *(con calma ad Albertelli)*: « Nessuna delle voci a dello scrivo che ella porta qui giungere sinora ufficialmente al Ministero. »

ALBERTELLI: « Non dubito punto della sua buona fede nell'affermare ciò; ma alcuno ora le denunce ci sono e provvedi. »

PINCHIA: « Tengo ad assicurare che il Ministero, se nuovi fatti non degni saranno da lui accolti, saprà provvedere con giustizia e con energia. » *(Approvazioni)*

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge sull'

Organico delle Poste e Telegrafi.

SOCCI raccomanda la ausiliario telegrafato.

Altre raccomandazioni fanno gli onorevoli Maggiorino Ferraris, Battelli, Pala e Sanarelli, ai quali risponde il ministro, assicurando che ha in animo di migliorare le condizioni di tutte le categorie degli impiegati e insieme quelle del servizio. Aggiunge che è perfettamente concorde nelle proposte ed osservazioni fatte dall'on. Turati e che vedrà di esaudire tutti i desiderii. *(Vive approvazioni)*

Dopo il ministro, parla l'on. AGUGLIA, relatore, manifestando però favorevole al miglioramento economico dei funzionari, e augurandosi che questi a loro volta ne traggano incitamento a compiere sempre bene il loro dovere. *(Approvazioni)*

Su proghiera del ministro, tutti i proponenti ritirano i loro ordini del giorno, dopo di che si chiude la discussione generale e si passa a quella degli articoli, sui quali parlano TURATI, CANEVARI e FANI.

Sono approvati i primi undici articoli.

La seduta termina alle ore 19,15.

Note alle Sedute.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 20,15.

Malgrado il caldo e la stanchezza di finire, le sedute continuano ad essere discretamente popolate. In quella di stamattina sulla di notevole, fuorchè il fatto della votazione a tamburo battente, quasi senza discussione, di ben 19 progetti!

Nel pomeriggio le interrogazioni furono un po' movimentate, specialmente quella relativa al caso Rizzatti, tornata oggi, e forse non per l'ultima volta, alla tribuna parlamentare.

La nota precipua della cronaca d'oggi a Montecitorio è che gran parte del loro tempo i deputati lo impiegarono nello attare alla tribuna delle urne per votare in tre riprese i 21 progetti. Sono adunque 42 palle che ciascun deputato fra bianche e nere ha avuto oggi dagli uscieri e deposto nelle urne.

Finita la discussione sull'organico postale, che fu una specie di dialogo fra Turati e il ministro, la Camera si ripopola improvvisamente, in attesa delle dichiarazioni che si attendeva facessero gli onorevoli Galimberti, Fulci e Squitti.

Tutti tre sono nell'aula ai rispettivi posti: Squitti nel secondo settore di Sinistra, Galimberti e Fulci nel terzo.

Ma l'aspettativa è presto delusa: tutto è rinviato a domani dopo il coordinamento della legge dell'organico.

Pare che domani anche Saporito, che non si è più fatto vedere, verrà a parlare in difesa della sua relazione. Così l'aspettativa aumenta.

La regina Margherita a Racconigi.

Ci telegrafano da Racconigi, 27, ore 21,45:

La Regina madre, proveniente da Stupinigi in automobile, giunse alle 19,30 per visitare la regina Elena, colla quale pranzò. Ripartì alle ore 21,30.

CRONACHE LETTERARIE

LA MENTE ITALIANA

GIACOMO BARZELLOTTI: *Dal Rinascimento al Risorgimento.* — Milano-Palermo, Sandron; un vol.

Il *saggio*, l'*essai*, genere letterario essenzialmente moderno, opera di pensiero e forma d'arte nata in Inghilterra e in Francia dalla filosofia e dalla morale, espressione superiore di quello spirito critico a cui il Sainte-Beuve assegnava la parte d'interprete, di suggeritore, di consultore quotidiano e, com'egli diceva, di *clinico* della pubblica opinione, non fiorisce in Italia se non da poco tempo, e nemmen gli esempi di un Negri, di un Villari, di un Chiappelli son bastati ancora a dargli tra noi quel primato su tutte le altre manifestazioni letterarie dell'irrequieto spirito moderno, ch'esso ha nei paesi di più intensa vita intellettuale. « E se qualche fino ingegno si sente nato a trattarlo, e senz'essere specialista o maestro di alcuna scienza, vuol essere null'altro che scrittore libero e artista del proprio pensiero, rischia o di passare inosservato o d'esser subito messo in un mazzo coi volgari scribacchiatori, coi *laici* della letteratura, che i suoi sacerdoti e pontefici, o almeno quelli che si tengon per tali, degnano appena d'uno sguardo. »

Con queste parole, nelle quali non manca una punta d'amarezza, si chiude il volume recente, in cui Giacomo Barzellotti raccoglie i suoi saggi sul carattere nazionale italiano, sparsi da prima e scritti in vari tempi, uniti ora a formare spontaneamente un vero libro, compatto e armonico, tanto più gradevole a leggersi quanto meno massiccio e più serrato nell'apparente discontinuità delle sue parti. Per essi converrebbe ripetere molte delle belle cose che il Barzellotti scrisse intorno ai saggi di Gaetano Negri; non però quelle ultime parole, ch'egli non ha certo ripetute per sè. Filosofo in cattedra, cultore delle più alte discipline morali, il Barzellotti può degnare agli appena d'uno sguardo i cipigli degli specialisti arcigni, che non sanno come lui essere scrittori anzi tutto, poi studiosi attenti della civiltà contemporanea, a intendere la quale occorre tanta molteplice dottrina e tanta agile penetrazione quanta egli con pochissimi altri possiede in Italia. Quei sacerdoti e pontefici della letteratura di cui fa cenno, sono intelletti chiusi nel cerchio dell'arte loro e dominati dalla materia che trattano; egli è invece un ingegno libero che, dopo aver fatto suoi magistrali prove negli studi speciali, si leva a dominare materie svariate, filosofia, politica e letteratura, se abbatte volentieri i confini posticci, vi scopre rapporti non prima avvertiti, li riconduce tutte all'unità del pensiero e della vita; e in questo lavoro di dotta genialità non si sente mai solo, sa di avere intorno un pubblico più o meno largo a cui le sue osservazioni vanno comunicate con dignitosa facilità, e scrive limpido, disinvolto, padrone della forma come o padrone della sostanza. Tale dovrebbe essere sempre l'ingegno superiore, quale Dante lo simboleggiò nel « nobile castello » del suo limbo, che per sette porte apre il varco alle sette mura del sapere, tutte cinte dal fiume della bella eloquenza: e dentro non ha lo squallore assiderato delle cose morte, ma fresca verdura e vivida luce.

Il nome del Barzellotti dovrebbe essere relativamente popolare, se mai popolare potesse essere nel nostro paese uno scrittore di cose morali. I giovani leggono molte belle pagine della sua storia di David Lazzaretti nell'antologia del Pascoli *Sul limitare*, e il suo saggio (che entra appunto nel recente volume) su *la letteratura e la rivoluzione in Italia avanti e dopo il 1848 e il 49*, riportato dal Morandi nella sua *Antologia della critica lette

ligione italiana si determina il carattere dominante del Cristianesimo fra noi, che è una sana misura nel concepire le idealità spirituali, un grande equilibrio morale, un senso artistico e pratico insieme dell'armonia tra l'anima e la natura, tra l'uomo e la società. Quindi non deliri ascetici, nè, a dirla col Carducci, « atroci congiungimenti di dolor con Dio », ma libertà di spirito, amore delle cose belle, pietà umana, serenità, famigliarità, allegrezza; quindi un Cristianesimo affatto diverso dalla fede farisaica dei Bizantini, dal fanatismo cupo degli Spagnuoli, dal dogmatismo scolastico della Germania e della Francia. In ciò il Barzellotti concorda col Gebhart; riconosce che, anche traverso i secoli di mezzo, il nostro popolo era rimasto sempre un po' antico e pagano, e tale riappare nel Rinascimento, immune da fanatismi mistici, occupato sopra tutto da idee pratiche, operative, di utilità patria e sociale: popolo politico, che dal Cattolicismo fa una specie di legalità sacra, composta di pratiche da osservare giuridicamente, formalmente, come una specie di contratto con la divinità, di cui il clero è l'intermediario, l'agente, l'ufficiale pubblico incaricato dell'esecuzione. Tale si matura la coscienza religiosa Italiana, per azione del papato, massima dopo il Concilio di Trento, e dall'ossequio divenuto istintivo della tradizione e dell'autorità riconosciuta, è privata di ardimenti spontanei e di quell'intensa e incessante analisi interiore che la fede suscita invece nei popoli d'oltr'Alpe. Questa quiete nel culto dei sistemi immutabili, e insieme l'amore istintivo delle belle forme e del decoro esteriore, trovano un naturale alleato nel classicismo estetico e informano tutta la nostra vita spirituale.

Mancò, dunque, ad essa, è ben vero, il gran moto delle energie morali, agitatrici delle coscienze e dell'opinione pubblica nei paesi riformati; e fu gran danno, spiega il Barzellotti, perchè così le nostre lettere mancarono del loro alimento più moderno, e si ridussero ad una mera esercitazione di stile. Sì, ma, di contro a questo male, l'Italia ebbe pure un gran bene, poichè il suo quietismo religioso, un po' scettico e indifferente, la preservò dagli orrori dei fanatismo teologico e delle guerre confessionali. « Tra gli orribili rancori, che hanno diviso l'italiano dall'italiano », diceva il Manzoni, « questo almeno della religione non si conosce: le passioni, sì che ci hanno resi nemici non hanno almeno potuto nascondersi dietro il velo del santuario ». La letteratura, sì, ebbe a soffrirne e a vedere, in confronto delle sorelle straniere; ma un popolo non vive per la sua letteratura. Questa da noi l'han fatta, dal quattrocento in giù, gli umanisti, i rètori, gli specialisti della parola e dello stile; e perciò, ha ragione il Barzellotti, il rinascimento dell'antichità classica, per quanto abbia dato alla civiltà italiana un valore storico immenso, letterariamente ha segnato una sosta, e per più aspetti un regresso, a quel potente moto di produzione, che era cominciato innanzi a Dante. Qui il giudizio del Barzellotti trova il suo più autorevole rincalzo in quello di Giacomo Leopardi, che più addentro di tutti vide le premie sorti delle nostre lettere e i loro bisogni dell'avvenire, massime quanto alla prosa. Nei *Pensieri* di colui che primo nell'età moderna diede all'Italia una poesia diretta ed intima, il critico moderno trova uno stupendo materiale per i suoi saggi letterari, non meno interessanti e profondi dei saggi filosofici. Nella secolare segregazione della nostra letteratura dalla vita reale, nel divorzio della critica e della filosofia dall'arte, nella deficienza tra noi del dramma e del *saggio*, egli ravvisa quei medesimi caratteri dello spirito italiano che ha notati rispetto alla religione, passando con tali avvicinamenti oltre il pensiero del Leopardi, ma confermandone mirabilmente le conchiusioni. E direi anche attuandone il desiderio, perchè concorre co' suoi scritti ad arricchire quella letteratura nudrita di spirito filosofico, che il Rinascimento invocava a' suoi giorni e ch'è pur sempre tanto scarsa da noi. Ancora e di nuovo in Italia il letterato è volentieri un rètore che si trastulla nel suo salotto parlando, studia l'arte dello scrivere senza aver nulla da dire, e, come il pedante di Pietro Aretino, non sa altro che molti nominativi.

Infuso nella critica, codesto spirito filosofico accresce immensamente il valore e l'interesse pubblico degli studi, perchè insomma, il fine del sapere è la conquista delle idee generali. Mi pare che così dicesse il Taine e che così intenda il suo interprete italiano: italiano davvero, anche nello scrivere, nel quale la toscanità dell'autore non si fa sentir mai, se non nel gusto e nella sicurezza. Molti credono inutile o peggio la critica della critica. Ma di un libro come questo del Barzellotti non si presume già di fare la critica con un articoletto che non trova suo sicuro luogo nel giornale se non facendo alle gomitate tra giapponesi, barattieri e uxoricidi. Ci vorrebbe un altro libro per l'esame: qui si vuol dare soltanto la notizia, la buona notizia di un'opera d'ingegno che onora la coltura contemporanea.

Dino Mantovani.

Il Congresso della previdenza.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 20,15:

Nella seduta antimeridiana del Congresso delle Società di previdenza avvennero varii incidenti. Avendo il presidente Cocconi negata la parola al repubblicano Baldi, che voleva fare una dichiarazione di voto dopo che fu votata la fiducia alla presidenza, i repubblicani abbandonarono la sala gridando: « Sopraffattori e forcaiuoli! »

Avvennero contestazioni vivacissime. Qualcuno arrivò persino ad alzare le mani.

Ristabilita la calma, si ripresero i lavori.

Nel pomeriggio si approvò, fra l'altro, la costituzione di una Federazione internazionale della mutualità e una lista di cinquanta nomi pel Consiglio generale. Di Torino fanno parte Toselli Michele e Ferdinando Moglia.

Dopo avere emessi varii voti, alle 18,40 il Congresso si sciolse.

La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla Stampa).

Scaramucce di avamposti.
Uno scacco del generale Kuroki.

Pietroburgo, 27, ore 6.

Un telegramma del generale Sakaroff allo Stato Maggiore, in data del 25, dice: « Verso il mattino del 25 gli avamposti nemici che occupavano la valle del fiume a sedici *versts* a sud-ovest di Kai-ciu si ritirarono a sud di Seniutchen. Il 24 corrente due compagnie e due squadroni giapponesi si avanzarono fino al villaggio di Scia-o-lino, a undici *versts* a sud di Kai-ciu, sulla via che conduce a Kai-ciu. Un distaccamento giapponese ha occupato il villaggio di Tam-jari-gu.

« Sulla strada verso Chane, a dodici verste a nord dei passi di Teschampouza-in, pattuglie nemiche hanno parimente preso posizione. Sulla strada di Feng-Huang-Cheng, verso Hai-tcheng, i volontari russi ebbero il 24 scaramucce con una pattuglia giapponese, la quale perdette un uomo. La sera dello stesso giorno due compagnie giapponesi presero il villaggio di Kangasanza ed un altro distaccamento occupò Tungpoura, situato a otto *versts* al nord-ovest di Soiut-cheng. »

Un telegramma alla *Noroje Vremja* annuncia che le forze russe assalirono l'ala destra del generale Kuroki, e le inflissero un grave scacco, costringendola ad arretrarsi di 15 *versts*.

Pietroburgo, 27, ore 18.

Il corrispondente della *Novosti* telegrafa da Mukden che il generale Mitkhenko ha sorpreso un distaccamento di esploratori giapponesi, circondandolo all'ovest del Yalù. L'attacco dei cosacchi fu dapprima respinto, ma dei rinforzi essendo giunti vinsero la resistenza dei giapponesi, che fuggirono, abbandonando per due ore, lasciando nella valle molti cadaveri. L'scurità soltanto fece cessare l'inseguimento. Le perdite russe sono insignificanti.

Le piogge sono ricominciate, il caldo è soffocante. Lo stato delle truppe, moralmente e fisicamente, è eccellente. I cinesi portano loro viveri in quantità sufficiente ed a buon prezzo.

Il giornale *Rousa* annunzia che un piccolo distaccamento russo ha attaccato i giapponesi nei dintorni di Gensan. I giapponesi hanno costruito delle trincee presso Henian.

Le opere di difesa a Feng-Huang-Cheng ed a Liao-Yang.
La lenta avanzata dei giapponesi in Manciuria

Londra, 27, ore 20,25.

Un dispaccio da Feng-Huang-Cheng dice che 18 corrispondenti ed addetti militari hanno potuto ispezionare le opere di difesa giapponesi. Queste opere sono state costruite con grande cura.

A Liao-Yang i russi hanno posto sulle mura della città i cannoni in posizione. Inoltre delle trincee sono stabilite in un arco di 180 gradi e sono state scavate nella pianura al sud della città, ma queste trincee sono state fatte in modo che saranno piene di acqua nella stagione delle piogge, che cagioneranno molte difficoltà alle operazioni militari, se pure non le renderanno impossibili per molti mesi. Nondimeno i giapponesi continuano attivamente le loro operazioni di vettovagliamento.

Un dispaccio dal quartiere generale russo di Liao-Yang dice che quantunque gli eserciti di Kuroki ed Oku abbiano effettuato il loro congiungimento, il movimento in avanti dei giapponesi sembra apparentemente sospeso.

Si crede qui che la perdita di due o tre trasporti carichi di munizioni avvenuta la notizia di un combattimento navale abbiano modificato il piano dei giapponesi.

Tendenziose relazioni russe sopra lo scontro di Wa-fan-gu.

Pietroburgo, 27, ore 12,45.

Il giornale *Birskvie Vieda* pubblica il telegramma seguente del suo corrispondente a Kaicili, in data 22 giugno: « È ancora difficile determinare il numero delle truppe giapponesi che hanno preso parte alla battaglia di Wafan-gu. Alla nostra ala sinistra noi eravamo pressochè a conseguire la vittoria. I giapponesi abbandonavano già le trincee ed i cannoni. Eravamo così vicini al nemico che questi lanciavan pietre contro di noi. I nostri soldati non volevano battere in ritirata e reclamavano che la Musica suonasse mentre avrebbero dato l'ultimo colpo al nemico. Non si conosce ancora esattamente la nostra perdita. Si suppone che 3300 uomini, fra cui 127 ufficiali, sono stati messi fuori combattimento. Mercè l'opera della Croce Rossa, tutti i feriti sono stati trasportati verso il nord. Le nostre truppe sono in ordine perfetto, nonostante il tempo orribile e la pioggia. Le strade sono impraticabili per il fango. Ora il tempo si rischiara. Parecchie persone che si credevano scomparse sono ritornate e dicono che i giapponesi, alla presenza degli addetti militari esteri, trattano bene i prigionieri, ma quando gli addetti esteri non sono presenti li massacrano.

« Parecchie volte durante la battaglia i giapponesi inalberarono la bandiera della Croce Rossa per far cessare il nostro fuoco ed intanto ne approfittarono per occupare altre posizioni e riconoscere la fucileria. »

Le proteste di Don Jaime di Borbone contro le crudeltà dei soldati giapponesi
La smentita del Governo di Tokio.

Parigi, 27, ore 16.

Si informa da Liao-Yang che Don Jaime di Borbone, il quale, come è noto, si trova sul teatro della guerra, fu testimone delle crudeltà commesse dai giapponesi sui feriti russi. Quando i russi sgombrarono la stazione di Wa-fan-gu il Principe scrisse su di un muro a grosse lettere una protesta diretta ai generali giapponesi, esprimendo la speranza che simili fatti non si rinnoveranno più.

La Legazione del Giappone smentisce invece che i soldati giapponesi abbiano incrudelito verso feriti russi. Il Governo giapponese a sua volta protestò energicamente e con indignazione contro tali discorsi, che esso qualifica immaginazioni.

La ricomparsa dei kongusi.

Londra, 27, ore 9.

Il *Daily Mail* ha da Niu-Ciang, 25: « Ilkouguno Tsitsighe con seimila uomini è ricomparso al nord di Tieling. »

Il generale giapponese perito col "Sademaru,,

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 20,35:

L'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo: « Si annunzia da Vladivostock che è il generale Nogui o non il maresciallo Oyama che è perito col suo Stato Maggiore sul *Sadumaru*. »

L'ultima battaglia navale di Port Arthur narrata da Alexieff.

(Telegrammi particolari per la corrispondenza col New York Herald).

Pietroburgo, 28, mattino.

L'ammiraglio Alexieff ha mandato all'Imperatore il seguente telegramma: « Secondo ragguagli ricevuti da Port Arthur, l'ammiraglio Witghoft ha fatto eseguire una sortita dalla squadra, seguita da un difficile ristabilimento delle mine per opera di tutte le navi.

« Nella notte del 10 ebbe luogo sotto Port Arthur un combattimento fra le nostre torpediniere e quelle giapponesi. Furono feriti leggermente il capitano di fregata Alexieff e il tenente Miranow.

« Alle 24, la nostra squadra uscì al largo. In quel momento erano all'orizzonte 11 navi giapponesi e 22 torpediniere

« ALEXIEFF. »

Notato che questo telegramma è straordinariamente conciso e confuso, data la gravità del caso!

La censura cancella anche da tutti i telegrammi privati e da quelli dello Agenzie la nomenclatura delle perdite russe, quale ci viene data dai dispacci da Tokio.

Chefoo, 27, mattino.

Un cinese proveniente dalle vicinanze di Port Arthur ha dichiarato di avere visto all'alba di venerdì due grandi navi giapponesi e tre torpediniere, tutte avariate, abbandonare la squadra al largo di Port Arthur.

Piccoli scontri in Manciuria.

Pietroburgo, 28, mattino.

Il generale Sakaroff annuncia una serie di piccoli combattimenti senza importanza presso il passo di Cha-Pan-Lin e di Mo-Da-Lin e al sud della città di Aoj-an-Myng, vale a dire su tutta la fronte delle forze russe, lungo le colline di Feng-Huang-Cheng, sopra una fronte di 280 *versts*.

Rispondendo ad una domanda che gli era stata rivolta, l'ammiraglio Rojestvensky dichiara di non aver conoscenza alcuna di un disastro navale a Port Arthur. Egli anzi non vi presta fede. Pensa che se vi fu un combattimento navale le perdite russe sono state certamente eguagliate da quelle giapponesi. In ogni modo il combattimento non può avere influenza di sorta sulla posizione della squadra del Baltico, che si effettuerà all'ora debita.

Il quartiere generale di Kuropatkine novamente a Liao-Yang ?

Pietroburgo, 21, mattino.

Ebbi comunicazione di un telegramma privato diretto da Liao-Yang dal capo della Cancelleria di Kuropatkine che segue sempre il generale. Il contenuto del dispaccio è insignificante, ma l'invio stesso sembra provare che il gran quartiere generale è stato di nuovo trasportato a Liao-Yang.

La guerra e il Convegno di Kiel.

Pietroburgo, 28, mattino.

La visita di re Edoardo a Kiel non è finita di molti commenti nella stampa russa, come non lo è la dichiarazione di Sayonatzu, ministro giapponese a Londra.

La Russia è talmente decisa a finire la guerra con una vittoria, che non si occupa neanche delle voci di mediazioni e di interventi.

Se da fonte certa che il ministro De Plehve rispose ad un'interrogazione riveltagli su questo punto, che la Russia deve finire la guerra vittoriosamente e non cedere mai. Ogni tentativo di intervento e di mediazione, prima che i giapponesi abbiano ricevuta la punizione che si meritano e che riceveranno, sarebbe un insulto alla dignità della Russia.

Si può aggiungere che l'attentato contro il governatore Bobrikoff, il quale sembra rivelare una trama all'estero, rinforzò la Russia in tale decisione.

L'aspettazione in Russia.

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New York Herald).

Pietroburgo, 28, mattino.

Con due grandi eserciti, che si trovano l'uno di fronte all'altro, i generali non possono pensare che a migliorare molti particolari ed a raccogliere tutte le forze possibili per una battaglia decisiva.

Non è quindi da sorprendersi se, in momenti come questi, il pubblico sia altamente eccitato, come forse non si vide mai dal principio della guerra.

Ebbi stamattina, in proposito, un interessante colloquio con un aiutante di campo dell'Imperatore, che ha anche il grado di generale. Egli mi disse: « Le cose volgono meglio di quanto si siano presentate finora.

« Siamo certamente alla vigilia di una grande battaglia, la quale avrà un carattere interamente decisivo.

« La situazione può paragonarsi a quella di due galli pronti a combattere, che si guardano l'un l'altro prima di azzuffarsi.

« Entrambi gli eserciti sono ora a contatto, il che spiega il lungo telegramma ricevuto stamane, il quale parla di numerose piccole scaramuccie che hanno luogo lungo tutta la linea. Fra poco tempo vi saranno combattimenti di assai maggiore importanza.

— Che cosa pensate, generale, del risultato della battaglia?

— Questa è cosa che dipenderà interamente dall'artiglieria. La vittoria sarà di quelli che potranno averne una più grande quantità o sapranno usarla meglio!

Rispondendo ad un'ulteriore domanda egli mi disse:

« E' verissimo che un certo numero dei nostri cavalli sono stanchi, ma non essendo i nuovi per sostituirli. Ed altrettanto può dirsi degli uomini. Molti sono stanchi, ed hanno bisogno di scarpe e di abiti avendo scinpati i loro; ma quello che capita a noi, capita pure ai nemici!

« Forse le condizioni dei giapponesi sono anche peggiori, dacchè le loro truppe hanno dovuto compiere marce assai più lunghe delle nostre. »

Disse poi: « I telegrammi datati da Pietroburgo in cui si parla di confidenze avute da ufficiali dello Stato Maggiore Generale circa le immanenti ostilità, sono assurdi, giacchè le Autorità militari non forniscono tali ragguagli.

« Il generale Kuropatkine non fa conoscere il suo piano neanche agli altri generali. »

Parlando infine dei supposti oltraggi giapponesi che il principe di Borbone dice di aver accertati, il generale soggiunge: « Se tali cose accadessero non avremmo che da sguinzagliare i nostri cosacchi semi-selvaggi dell'Usuri sui giapponesi e potremo esser certi che quasi non avranno quartiere. »

Durante la giornata d'oggi sono circolate in città voci di gravi perdite navali subite tanto dai giapponesi quanto dai russi.

Le esecuzioni capitali a Karbin.

Pietroburgo, 28, mattino.

Un corrispondente da Karbin scrive che sotto relative a bande di kongusi (i quali si nasconderebbero ora in questo ed ora in quel villaggio cinese) giungono ad ogni momento.

« Un kungso che fu catturato e recato trasportato qui si dice che avesse organizzato una banda di 1000 predoni, dei quali era capo. Subito le Autorità civili della città disposero per la sua esecuzione capitale, e la sua testa fu collocata sull'edificio dell'Ufficio della Polizia come avvertimento per gli altri kongusi.

« Qui le esecuzioni capitali hanno luogo di continuo. Lo spettacolo è orribile. L'altro giorno furono decapitati cinque cinesi. L'impressione di tale spettacolo è difficile a dimenticare.

« Il carnefice, vestito in abito di porpora, giunse a cavallo, di galoppo.

« Sceso dalla sua cavalcatura, afferrò una spada dalle mani dei suoi aiutanti e recise con essa le cinque teste che erano state rinchiuse in appositi armesi di legno.

« Ricordo come queste teste siano caduto al suolo e come il sangue ne sprizzasse: non lo assistetti a questa scena in uno stato di semi-incoscienza. Ricordo in modo vago che la folla dei cinesi ad ogni testa che cadeva applaudiva gridando: *Ho! Ho!*..... »

Secondo comunicazioni qui giunte dal teatro della guerra, le esplorazioni continue e i doveri di avamposti che si hanno da compiere sopra un'area vastissima, con continue marce al freddo, al caldo, alla pioggia o al fango, hanno assolutamente messo fuori di servizio un gran numero di cavalli.

Le scarpe dei soldati sono ridotte in pessime condizioni e le provvigioni di tabacco, zucchero ed altre cose, relativamente di lusso, sono completamente esaurite.

Le deliberazioni dei socialisti riformisti di Milano.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 24:

Questa sera una numerosa assemblea di socialisti riformisti, dopo animatissima discussione, deliberò — in vista del deliberato della Direzione generale del partito, e della pratica fatta dalla locale Federazione perchè i Circoli autonomi s'incorporassero al esso — di respingere ogni proposta fatta *pro bono pacis*, e di continuare nella linea di condotta tracciata sino dal sorgere dei Circoli riformisti.

In favore dei fabbri-ferrai.

Ci telefonano Roma, 27, ore 23:

Gli onorevoli Giacomo, Calleri e Curreno, rendendosi interpreti dei desiderii della classe dei fabbri con meglio o di quei modesti industriali, che, specialmente nelle valli piemontesi, esercitano i cosidetti martinetti, lavorando una parte dell'anno per riparare o fabbricare strumenti agrari, hanno oggi conferito col ministro di agricoltura, on. Rava, e col sottosegretario, on. Majorana.

Oggetto della loro istanza fu di ottenere, secondo il desiderio espresso in una petizione da molti di questi industriali, che loro si ritorni ad applicare, quali utenti pesi e misure, la tassa di L. 3, considerandoli come fabbri, anzichè la elevata tassa di L. 25, che presentemente loro è applicata, considerandoli quali battiferro ed obbligandoli così al pagamento della stessa tassa imposta alle più importanti officine siderurgiche.

Gli onorevoli Rava e Majorana si interessarono vivamente alla giusta domanda, e si spera in un provvedimento favorevole.

I nuovi cavalieri del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20,30:

Sono stati nominati i seguenti cavalieri del lavoro: Carmelo Tommaso, industriale a Genova — De Bellis Savio, fabbricante di tessuti a Castellana — Feni Giovanni, industriale a Milano — Lissone Sebastiano, presidente della Commissione provinciale di viticoltura di Cuneo — Piano Giuseppe, inventore e costruttore di pezzi artificiali con tubi d'acciaio a Bolla Pedrotti — Pinzi Annibale, industriale a Milano — Rocco Carlo, direttore della fabbrica di molini annessa all'Albergo di Virtù a Torino — Sidventini Giovanni, esportatore di derrate alimentari a Lucca — Verni Angelo, bonificatore di terreni in Cattolica.

Ciò che dicono i Certosini sullo scandalo del milione.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 17,10:

Un redattore della *Patrie* ha intervistato il deputato Pichat, il quale gli ha narrato il suo viaggio a Pinerolo per tentare di indurre i Certosini a venire a deporre dinanzi alla Commissione di inchiesta. Pichat, malgrado la sua insistenza, non potè ottenere dal padre generale, che una lettera per Flandin, di cui ignora il contenuto, perchè il padre gli disse che doveva essere consegnata suggellata. Pichat non crede che questa lettera rechi nuove informazioni, perchè i Certosini gli hanno ripetuto che la rivelazione che ora si facesse di nomi, senza prove scritte, sarebbe oggetto di denegazioni.

***

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 21,30:

La Commissione d'inchiesta per l'affare dei Certosini prese cognizione della lettera del priore dei Certosini, il quale dice che si rifiuta di comparire dinanzi alla Commissione e di nominare il nome dell'intermediario che fece le proposte ai Certosini circa i personaggi politici di cui proponeva di sollecitare il concorso. Il priore soggiunge di conoscere i nomi di questi parlamentari, ma dice di avere promesso di mantenere il segreto in proposito. Del resto non possiede nessuna prova di quanto gli fu riferito.

Una bella iniziativa.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22,40:

Alfonso e Edmondo Rothschild si intrattennero nel pomeriggio con Trouillot sulla loro intenzione di concorrere 10 milioni alla creazione di abitazioni a buon mercato ed al miglioramento delle condizioni materiali degli operai.

La proclamazione del risultato della elezione di Cuorgnè.
I commenti.

Ci telegrafano da Cuorgnè, 27, ore 14,10:

Stamane, alle 10, si sono adunati i presidenti delle varie sezioni per procedere alla verifica finale degli scrutinii ed alla proclamazione dell'eletto.

Ecco i risultati definitivi: Elettori inscritti 4474; votanti 2040: Goglio 2232; Allasia 514; Bagnasco 154. Voti nulli e dispersi 40.

L'adunanza fu presieduta dal consigliere d'appello comm. Gazzone, e la proclamazione è avvenuta senza incidenti.

Il *Corriere della Sera* così commenta i risultati dell'elezione di Cuorgnè:

« La vittoria del Goglio era prevedutà. Da molto tempo egli lavorava il Collegio coll'aiuto del Governo, che lo favoriva contro il Di Bagnasco. Fu detto e non smentito a questo riguardo che il genero dell'on. Giolitti è impiegato nello studio dell'ing. Goglio. Nessuna meraviglia che in simili circostanze il Goglio, vantato di larghi mezzi, intraprendente, influente, potesse ottenere non solo dall'on. Giolitti, ma anche da altri ministri e da sottosegretari quello che il Di Bagnasco non riusciva ad avere, per quanto, poveretto, facesse parte della Maggioranza e ricevesse telegrammi di sollecitazioni dal Governo per trovarsi allo scrutinio importanti, ai quali obbediva come meglio gli era possibile!

« Fatto sta che il Goglio ora è deputato, sebbene un'aspra campagna si sia fatta contro di lui, e per quanto venne a galla in seguito alle dimissioni del Di Bagnasco, e per la ragione che egli è rappresentante di Società straniere che fanno grossi affari colle Compagnie ferroviarie. Questa rappresentanza fu detta incompatibile coll'ufficio di deputato. Che libertà può avere nelle discussioni ferroviarie, fu osservato, un uomo che ha grossi interessi cogli esercenti le ferrovie? L'osservazione è giusta. Se anche non c'è un'incompatibilità legale chiara e netta, c'è una incompatibilità morale evidente, che non doveva sfuggire nè al Goglio, nè agli elettori.

« Ma, a proposito di elettori, non è la prima volta, è doloroso constatarlo, che in Piemonte è dato assistere alla vittoria di elementi non ideali, a dir poco, alle funzioni parlamentari. Lo spettacolo si verifica in tutte le regioni, lo sappiamo; ma in Piemonte si verifica troppo frequentemente in rapporto alle gloriose tradizioni e all'elevazione politica del paese. Il quale non si avvantaggia nè materialmente nè moralmente da una rappresentanza inferiore ai suoi alti meriti. Le condizioni della rappresentanza politica influiscono su quella della rappresentanza locale. E si hanno fenomeni inconcepibili come quelli di Savigliano ed altri in provincia di Cuneo e fuori, dei quali si parla e si saprà con profondo rammarico da parte degli elementi migliori. »

Gli scioperi del Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 27, ore 15,50:

Ad Ostellato i leghisti defezionano. Venne ripresa in gran parte il lavoro. A Migliaro vennero proibite le riunioni e gli assembramenti, e gli esercizi devono essere chiusi alle ore 22. Ivi gli scioperanti sono settemila e la resistenza da anche le parti è accanita.

E' giunta l'on. Bertesi.

A Mesola fischiano si procede agli arresti dei leghisti più violenti.

L'agitazione dei panattieri in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 16:

Un migliaio soltanto di operai panattieri di Parigi hanno preso parte al *referendum* aperto sullo sciopero generale. Novecentosessantasei si sono pronunciati per lo sciopero. In presenza di questo risultato l'assemblea di stamane ha deciso di aggiornare il movimento.

***

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 20,45:

I panattieri di Versailles hanno dichiarato lo sciopero generale. Il principale motivo è che gli operai vogliono stabilire un Ufficio di collocamento nella Borsa del lavoro; i padroni, invece, si rifiutano di abbandonare l'Ufficio padronale. Il prefetto ha preso in giornata delle misure per assicurare la libertà del lavoro e per l'alimentazione della città.

Un manovratore investito da un treno.

Ci telegrafano da Asti, 27, ore 23,5:

Nella stazione d'Asti veniva ora investito dal treno N. 10 il manovratore trentenne Andrea Malvelo, che rimase ferito gravemente. Nonostante le cure di due dottori presenti, forse non passerà la notte. Venne ricoverato all'ospedale. Ha moglie e un bambino.

Il delitto d'un baone.

Ci telegrafano da Venezia, 27, ore 22,35:

Stamane a Canaregio avvenne un grave delitto. Certa Giacobbezza, detta *Schiavetta*, un tipo dei più loschi, assolutamente, locchiva violente e brave, nutriva un odio scambievole contro certo Giuseppe. Verso le ore 15 certo Bepo Gaetano, ventiseienne, pittore, se ne stava in una squallorosa locanda ai compagni Dall'Acqua e Cardazzo. Sopraggiunti presente anche il Giacobbezza, gli altri non persi, che questi rifiutò allegramente. Tutto pareva finito, quando, senza il Bepo nulla lasciavano temere, infuriava un forte temporale, il Giacobbezza lo percosse e lo colpì con una coltellata al lato destro del torace. Il Giacobbezza quindi tornò indietro e disse alla proprietaria del negozio che « aveva colpito grosso ».

Il Bepo versa in gravi stato. Il Giacobbezza fu sottratto dai carabinieri alla furia della popolazione, che minacciava già a linciaggio.

Si ritiene che l'assassino abbia ricambiato il Bepo pel Grande.

Un assassinio politico?

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 22,5:

Nel vicino Comune di Campi Bisenzio uno sconosciuto uccise a fucilate, con una coltellata al petto Leonello Martinucci, ventenne, mentre si trovava sulla piazza principale del paese. Finora si ignora se si tratti di assassinio politico.

Le disgrazie automobilistiche.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 18,5:

Si ha da Melun: Un automobile appartenente ad un giornale parigino è ribaltato a due chilometri da qui. Un impiegato del giornale è gravemente ferito; il macchinista lo è leggermente. Una piccola bambina che si trovava sulla strada è ferita al cranio e il suo stato è disperato.

***

Ci scrivono da Vercelli, 27:

Oggi, poco dopo le 16,30, in corso Palestro, e precisamente presso la via Carvetto, il meccanico Curetto Luigi, d'anni 25, da Quinzano Monferrato, in compagnia di un altro meccanico milanese, stava guidando un automobile, quando ad un tratto, per l'improvviso scoppio dello pneumo dello ruote posteriori, questo si rovesciava, traendo sotto il Curetto. L'altro meccanico si salvò gettandosi a terra.

Il Curetto fu raccolto avanzato e trasportato d'urgenza all'ospedale, dove i medici ebbero a riscontrargli esternamente soltanto delle ferite lievi, ma una forte commozione alla parte anteriore del torace, sulla cui gravità i dottori riservarono ogni prognostico.

REATI E PENE

Il processo Tosetti-De Medici rinviato
per un incidente sollevato dai difensori dell'imputata.

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 27, ore 15,35.

Udienza antimeridiana.

(Continuazione).

L'ISTANZA PER LE PORTE CHIUSE.

Il sostituto procuratore generale, avv. *Tunisi*, domanda quindi che il dibattimento sia fatto a porte chiuse.

La Corte delibera infatti che l'interrogatorio degli imputati e la lettura di certi atti che lo richiederanno per la loro immoralità abbiano luogo a porte chiuse.

Si dovrebbe quindi incominciare dall'interrogatorio della Tosetti, ma la Difesa prega di aspettare il perito, dott. Pertusi, momentaneamente assente.

L'udienza viene quindi rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

GLI AVVOCATI DELLA TOSETTI ABBANDONANO LA TOGA.

L'udienza comincia alle ore 12,30 a porte chiuse, ma è subito resa pubblica perchè sorge un incidente.

Il perito dott. Pertusi, introdotto dalla Difesa per dire dello stato mentale della Tosetti, dichiara che nella sua coscienza di medico non può giudicare il soggetto senza averlo studiato.

Il perito d'ufficio dott. Raggi dice che non può a *priori* nè escludere nè ammettere di dare il suo giudizio terminata la discussione del dibattimento.

La Difesa Tosetti domanda quindi un rinvio per dar tempo al perito dott. Pertusi di pronunciarsi, dopo maturo studio, sul grado di responsabilità di Clementina Tosetti.

La Parte civile ed il Pubblico Ministero si oppongono al rinvio.

La Corte si ritira e dopo poco ritorna nell'aula dichiarando che l'incidente sollevato dalla Difesa della Tosetti è respinto e manda quindi a proseguire il dibattimento.

Allora gli avvocati Cavalla e Cannetta dichiarano che, come difensori di fiducia della Tosetti, non si sentono in coscienza di lasciare la loro cliente in uno stato di evidente inferiorità, rinunciando alla perizia, e abbandonano la toga.

La Corte si ritira per deliberare.

La mossa ardita dei due difensori sollevò grandi commenti. Tutti riconoscono però che il motivo giuridico addotto dalla Difesa è di tale importanza da mettere la Corte nell'imbarazzo.

Intanto la Corte ha nominato d'ufficio difensori gli avvocati Cavalla e Cannetta, facendo loro subito notificare il decreto.

I due avvocati si ripresentano con la toga e riallacciano lo stesso incidente. Essi domandano al presidente se per l'insistenza del dott. Pertusi nella sua dichiarazione non intenda la Corte pronunciare una nuova ordinanza che revochi la precedente.

S'interpella novamente il dott. Pertusi, che dichiara di non poter modificare di una parola la precedente dichiarazione.

Allora gli avvocati di difesa insistono nella loro domanda.

GLI AVVOCATI DELLA TOSETTI ABBANDONANO PER LA SECONDA VOLTA LA TOGA.

Il P. M. e la Parte civile mantengono la loro istanza, e la Corte respinge l'istanza di rinvio.

I due avvocati abbandonano ancora la toga, malgrado il presidente abbia loro minacciato di applicare l'art. 683.

Il presidente invita quindi l'avv. Bruni, il più anziano degli avvocati assistenti come pubblico all'udienza, ad assumere la difesa della Tosetti.

Questa, che ha assistito allo svolgersi dell'incidente con un cupo interesse, lasciando scorgere sul proprio viso i diversi pensieri che le arrisero degli oratori succitavano in lei, scatta e dichiara di non volere altri difensori all'infuori degli avvocati Cannetta e Cavalla.

Dal canto suo l'avv. *Bruni* dichiara che sente troppo la sua alta missione d'avvocato per accettare in simili condizioni la difesa in un processo così grave e di cui non conosce nemmeno una riga. Non solo, ma aggiunge che egli è dell'opinione degli avvocati Cannetta e Cavalla.

Il *presidente* lo interrompe e prega il P. M. di concludere sul presente incidente.

LA CONDANNA DEGLI AVVOCATI.
IL RINVIO DELLA CAUSA.

Il P. M. domanda che si condannino gli avvocati Cavalla e Cannetta all'ammonizione e alla spesa di rinvio.

La Corte ordina si rinvii a tempo indeterminato il processo, condannando gli avvocati Cavalla e Cannetta alla pena domandata dal sostituto procuratore generale.

Il processo è quindi rinviato.

La Clementina Tosetti e il De Medici confabulano, prima di allontanarsi dall'aula, con i loro avvocati.

La Clementina, il cui viso è ora violentemente acceso, ha lampi di trionfo negli occhi e, prima di uscire dalla gabbia tra i carabinieri, volge i suoi occhi neri in aria di dominatrice sulla folla di avvocati che la guarda; poi si allontana facendo cenno al carabiniere che la vuole seguire di sostarsi e, con passo disinvolto e dignitoso, esce dall'aula.

Un'eco della tragedia di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 27, ore 20,30:

Stamane davanti al nostro Tribunale incominciò il processo contro il deputato Mario Todeschini su querela dell'ex-proprietario della *Trattoria del Chiodo*, Annibale Lotta, per diffamazione a mezzo della stampa, cioè per aver pubblicato nella *Tribuna del Popolo*, nell'anno 1901, un articolo in cui si alludeva al fatto della morte della Isolina Canuti, avvenuta nella *Trattoria del Chiodo*. Erano presenti Todeschini, difeso dagli avvocati Musati e Dalla-chiara, e l'Isotta, costituitosi Parte civile, coll'avv. Trabucchi.

Il difensore *Musati* sollevò un incidente per ottenere l'ammissione dei testi presentati nella sua lista, richiamandosi agli atti del processo Trivulzio-Todeschini e richiamandosi agli atti d'istruttoria contro i presunti autori della morte della Canuti. La *Parte civile* si associò.

Il *Pubblico Ministero* sostenne il non luogo per prescrizione.

Il Tribunale dichiarò il non luogo contro il Todeschini in seguito ad estinzione dell'azione penale.

Leggete in quarta pagina

Vendetta d'oltre tomba

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(176)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO GALEO

— Non potete immaginare — disse — il piacere che mi fate apprezzando un poco la grande simpatia che provo per voi e la gioia che ho di vederri accettare quel poco che posso offrirvi.

Terrigan strinse cordialmente la mano di Fred, e replicò:

— Mio buon amico, non è un poco, ma è grandemente che vi rendo la vostra simpatia. E provo una gioia infinita a ripossarmi in mezzo a voi tutti, in questo vecchio castello, su questa terra dove non sento più rumore d'affetto, dove le notizie finanziarie non vengono più a turbarmi..... dove sono anche liberato dal telefono!..... Il vecchio mondo ha, decisamente, del bello e del buono..... ed io non ben riconosconte alla mia cara Jane di avermi ricondotto qui!.....

E stavano in quell'istante un domestico si approssima recando dei rinfreschi, egli soggiunse ad alla voce:

— D'avermi

SPORT

Avvenimenti torinesi.

Gli *undici* torinesi si preparano a partire per Parigi. Alla grande esposizione la Francia presiederanno giorni più di 200 *undici*, fra cui sarà rappresentata la Sezione di Chivasso. Mentre i torinesi si porteranno nella capitale francese, gli *undici* di Lione marceranno verso Torino, dove si troveranno il giorno 15.

— Rinvieniamo le gare di lotta e di schermo indette dalla «Polisportiva Po». Vi parteciperanno gli schermitori Francardi, Barta, Boni, Casella, Ferraudi, Verani, Maggiorotti, Gagnotti, Morcellino, Venditti, Debernardi, Jarach, Monti, Genta, Parinetti, Passi, Pagliarini, Biraglia, Mussaglia e Giordani; i lottatori Russo, Basso, Ruggeri, Fasoglio, Musso, Pasin, Montarini, Ravizza, Navone, Allemandi, Forte e Trinchero.

Le gare di schermo erano dirette dal maestro Tagliaferri; quella di lotta dal signor Calvani.

Indetta dal Sodalizio «Club Sport Ivrea», ha avuto luogo una corsa podistica di chilometri 5, riservata a quelli che non vinsero mai primi, secondi o terzi premi.

La gara ebbe ieri splendido; infatti ben 22 concorrenti si presentarono alla partenza. Giunsero: 1.o Rossetti Camillo, dell'«Ivrea», in 19' 5"; 2.o a breve distanza, Rossi Romolo, dell'«Ivrea», in 19' 10"; 3.o Genia Ludovico, dall'«Ivrea», in 19' 25"; 4.o Saitino Giovanni, della «Polisportiva Po», in 19' 32"; 5.o Rolando Pietro, della «Polisportiva Po», in 19' 51".

Seguirono in tempo massimo: Marchisio, Tagliaferro, Avataneo, Brosso, Contento, Fasoni, Fasano, Urani, Carbone, Granata, Remondi.

Sorpresero da Gorla i signori Cornaglia G., Cornaglia L., Fatotto, Verteccchi, Valsuri, e da controlli: Bocca, Prato, Zatto, Mujesto, Falchero, Giacobone.

Corriere parigino.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 21.50:

L'americano Gould Brokaw ha acquistato per 70,000 lire l'automobile di Théry, vincitore della Gordon-Bennett.

— È giunto da Londra il motociclista Orazio Tedesco, il quale tenta di battere il *record* Londra-Parigi-Roma.

— Giovedì, 30, a Buffalo, si disputerà un match fra Meyer, vincitore del Gran Premio di Parigi, e l'americano Lawson.

— Il ciclista francese Dangio, in conseguenza della caduta fatta pochi giorni addietro sulla pista di Magdeburgo, è morto ieri all'ospedale.

— I noti giornalisti sportivi Robert Coquelle e Paul Hamelle, di Parigi, hanno dato alle stampe un loro lavoro letterario dal titolo: *Major Taylor*. In questo libro, che conterrà i ritratti dei più famosi campioni del ciclismo, i due scrittori ricordano le vittorie di Hald, Cooper, Jaap-Eden, Johnson, Jacquelin, Robl, Diekentmann, Kramer, Rutt, Ellegaard, Vanderborn, Huber, Brusson, Fros, Meyers, Arend, Zimmerman, Paul Albert, Michael, Jenkins, Picard, Gonzalès, Hall, ecc.

— È terminato il torneo schermistico di Londra.

L'«epée» francese Adolfo e Giorgio Rodeau Ramus la vinse; seconda fu la coppia belga; terza quella italiana.

Adolfo Rodeau vinse il campionato individuale di spada.

ALPINISMO.

La 1ª ascensione del 1904 al Grand Combin.

Ci scrivono da Domodossola, 26:

Il signor M. Merding, di Stuttgard, colla guida Maurizio Bruchet, di Chables, ha felicemente compiuta la prima ascensione del 1904 al Grand Combin. E' notevole questa ascensione per la stagione in cui venne effettuata. Gli alpinisti partirono da Fionnay per la capanna di Panossière, dove pernottarono.

Alle 2 del mattino successivo partirono, raggiungendo la vetta alle 11.30. La parete della cima, lunga di ghiaccio, esigette un lavoro di due ore per tagliare gli scalini. Dalla vetta ora stupenda.

La morte di un alpinista.

La traversata della Jungfrau.

Ci scrivono da Zermatt, 25:

Il giovane dott. Bono, italiano, cadde in un precipizio che costeggia la strada di Val Bondasca, ed in un punto dove il sentiero non presenta pericolo. Fu raccolto cadavere pel cottura della base del cranio.

— La prima traversata della Jungfrau in quest'anno fu compiuta il 24 giugno dal signor Hasler, di Berna, con la guida Christian Josi. Partiti dalla capanna Concordia a mezzanotte, raggiunsero la vetta alle ore 6.30. Intrapresero la discesa, alle ore 13 per il ghiacciaio di Scheideg, impiegando solo cinque ore.

AEREONAUTICA.

Una seconda ascensione del pallone "Fides,,

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

Nella seconda ascensione il pallone *Fides*, della Società aereonautica di Roma, raggiunse l'altezza di 3000 metri.

Un'ascensione del "Centauro,, a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 27, ore 20:

Il *Centauro* ha fatto qui una nuova ascensione, partendo dall'Arena. Nella navicella, presero posto i signori Pagano e Calgaruti. Il pallone discese a cinque chilometri da Verona.

I prossimi esperimenti del "Mediterranea,,

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22:

Il conte De la Vaulx è partito per Padova, ove riceve all'ing. Mallet. Domenica, 3 luglio, incomincierà il gonfiamento del pallone dirigibile *Mediterranea II*, col quale tenterà nuovamente la traversata del Mediterraneo.

— L'aeronauta Deutsch a giorni esperimenterà a Sartrouville il pallone *Ville-de-Paris*.

CICLISMO.

I convegni di Ravenna, Trento e Vallatri.

Ci telegrafano da Ravenna, 27, ore 19.20:

Cinquecento ciclisti parteciparono al convegno.

Il corteo riuscì splendido. Erano rappresentate le Società dell'Audace di Ferrara, Forlì, Bologna, Faenza, Parma, Pesaro, Pavia, Pistoia, Ancona, Cesena, Rimini, Lugo, Fano, Milano, Modena, Comacchio, Cesenatico, Ragazzavallo, Rimini, Remido, Alfonsine, Ussonitico, San Casciano e Cotignola.

***

Ci telegrafano da Trento, 27, ore 21:

Al convegno parteciparono 536 ciclisti rappresentanti 32 Società. Parlarono il podestà, il vice-podestà e Parv. Prati di Monteva.

Il primo premio fu assegnato alla squadra di Radin Polesine; il secondo a quella di Verona e il terzo a quella di Mantova.

Per la prima volta le bandiere tricolori delle Società regionale furono lasciate circolare liberamente.

***

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21:

Al convegno sportivo di Velletri accorsero numerosi ciclisti e podisti da Roma e da ogni parte del Lazio.

Il corteo era diretto dall'on. Brunialti, capo-console del T.C. I., e dall'on. Libertini, console.

Al corteo seguì un'accademia ginnastica diretta dal prof. Tibi.

Arti e Scienze

L'ultima recita di Ermete Novelli ha chiamato ieri sera all'Alfieri un pubblico straordinario. Miglior saluto egli non poteva ricevere al termine delle sue rappresentazioni da questo uditorio imponente, che ha seguito per tutta la sera lui e i suoi artisti compagni con un fervore di simpatia e spesso di ammirazione che si espresse in lunghi e rinnovantesi applausi clamorosi. Nell'atto dei Muratori: *Il precettore di Molière*, una graziosa commedia che riudimmo con interesse, il Novelli, la signora Giannini, il Rasi e gli altri interpreti tutti, colorirono con efficace e comico brio il caratteristico quadro di quei comici dell'Arte, o a soggetto, che circondano la giovanile figura del Molière.

Ermete Novelli, che si sente pur nel sangue tanta parte dell'improvvisa genialità rappresentativa di quegli attori passati, ebbe in questa prima parte della serata le accoglienze più festose. E le cordiali espressioni si rinnovarono per i tre atti immortali del *Barbiere* beaumarchaisiano, che dà sempre occasione al Novelli di costruire una delle sue più personali e vigorose interpretazioni.

Al termine dello spettacolo gli applausi si rinnovarono più insistenti al Novelli ed ai suoi attori. Era il saluto d'addio, poichè l'insigne artista parte tra pochi giorni per un giro in America: ed era pure l'augurio affettuoso nell'arrivederci a chi in quelle regioni lontane terrà alto e onorato il nome della nostra arte drammatica.

La serata di ieri era in gran parte a beneficio della Cassa di previdenza dei giornalisti. Ed è stato certo, data specialmente la stagione estiva, un introito rilevante quello che per la cortesia e il nobile animo del valoroso attore andrà a favorire una benefica istituzione.

Le onoranze giubilari al professore Allievo avranno luogo mercoledì mattina, 29, alle ore 10.30 precise, nell'aula magna dell'Università.

Alla solenne funzione sono invitate le Autorità cittadine e il Municipio di San Germano Vercellese, che si onora di aver dato i natali al prof. Allievo.

Da Vercelli verrà un'apposita Commissione, presieduta dall'on. Lacca.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1136

In favore delle famiglie dei morti nella catastrofe di Pragelato.

29ª lista.

Totale precedente L. 27,540 80.

Proventi della serata di beneficenza Pro Pragelato che ebbe luogo al Teatro Carignano la sera del 25 maggio u. s., gentilmente dal presidente del Comitato esecutivo conte Di Sambuy, L. 647 15 — Angelo Fiorito, 10 — Giobbi, 5 — Carlo Novarese di U. T., 5 — Francesco Gorlier, 0 50 — IV classe Ginnasio Oberti, sezione A., 5 — Un italiano da Nizza Mare, 10 — N. N. di Voghera, 5 — Società Pompieri, 5.

Totale generale **L. 28,240 45.**

L'ex-prefetto Galeotti è giunto col diretto domenica, alle ore 23, da Montecatini e da Roma. Lo ricevettero alla stazione il consigliere delegato cav. Focaccetti, il questore e gli ufficiali superiori dei carabinieri. Il marchese Guiccioli si fermerà alcuni giorni a Torino, per ritrattare l'ufficio, e si recherà quindi nella propria villa di Vicenza.

Arrivi e partenze. — Da Roma giunse l'on. Cesare Mariani, e per Roma partirono gli onorevoli Di Rovasenda, Curioni e Pozzo Marco.

In attesa della terza regina del mercato. — Ieri sera nei locali del Circolo Dora e Borgo Dora ebbe luogo un'adunanza preparatoria per la elezione della terza regina del mercato. A presidente effettivo del Comitato venne eletto l'avv. Begoy, ed a presidente onorario il cav. Albertini.

Lievi perturbazioni telluriche. — Il giorno 25 giugno il sismografo del R. Osservatorio registrò due lievi perturbazioni.

La prima ebbe i seguenti estremi: 16h. 30' 45", 16h. 52' 28"; con un tratto d'intensità maggiore tra le 16h. 34' 0" e le 16h. 42' 15", e con un massimo alle 16h. 41' 20". La seconda occupò la sola fase fra le 22h. 44' 40" e le 23h. 7' 10", con un tratto d'intensità maggiore fra le 22h. 48' 40" e le 22h. 56' 40", con un massimo alle 22h. 50' 15".

Un Comizio contro l'insegnamento clericale. — Per iniziativa del partito socialista e dell'Associazione Democratica *Venti Settembre*, avrà luogo domani, 28 corr., un Comizio pubblico sulle Congregazioni religiose e l'insegnamento clericale. Dopo il Comizio un corteo popolare si recherà al Circolo educativo Borgo Vittoria. Saranno tenuti l'avvocato Pietro Ghersi ed il prof. Carlo Castellano, consiglieri comunali, l'avv. Trezzini Pietro e l'avvocato Doglioni Achille.

Il suicidio d'un fattorino telegrafico. — In via San Quintino, 60, abita all'ultimo piano la famiglia De Michelis, di cui era sostegno un giovane ventenne di nome Giuseppe, fattorino telegrafico. Quest'oggi, circa alle 16, rientrando in casa il disgraziato allontanando con un pretesto due suoi fratelli e poi, rimasto solo, si è sparato un colpo di rivoltella in bocca, che fu mortale: infatti, trasportato all'Ospedale di San Giovanni, il poveretto vi è giunto cadavere.

Pare che la causa del triste caso sia un amore infelice.

Caduto da una scala. — Ieri, intorno alle ore 18, il lattoniere Biletta Pietro, d'anni 41, stava lavorando sopra una scala a pioli alta tre metri, in un alloggio della casa N. 5 in via Verres. Ad un tratto il Biletta cadde sul pavimento violentemente, riportando una non lieve ferita al capo.

Avvisata dell'accaduto, si recò sul posto una guardia municipale, che, soccorso alla meglio il caduto, unitamente a certo Rovelli Giuseppe, lo condusse al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Una disgrazia che causa la morte di un bambino. — Il disgraziato caso è avvenuto nel cortile della casa N. 897 della strada 6ª di Orbassano. Il giovinetto Bella Giuseppe, d'anni 15, al servizio di Barbera Domenico, mentre conduceva un carro, urtò inavvertitamente con il veicolo stesso un bambino che era fuori del cancello. Nell'urto il bambino cadde e colpì col capo un fanciulletto di Barbero, d'anni 4, producendogli una lesione tale che pochi istanti dopo morì.

Una rivoltellata per una questione di giuoco. — L'altra notte, verso le 23, il ventenne Leone Celestino, d'anni 32, in seguito a questione di giuoco, sparò un colpo di rivoltella contro certo Martino Bernardo, impiegato privato. Il colpo andò fortunatamente a vuoto. Il Leone venne arrestato.

Tentato furto ed arresti. — Il signor Goffier Giuseppe, negoziante in via Cavour, N. 5, denunciò che ignoti ladri avevano tentato con uno scalpello di aprire la porta del suo alloggio al N. 10 della stessa via, ma non vi riuscirono.

In seguito ad indagini, vennero scoperti ed arrestati i responsabili del tentativo. Essi sono: Martini Medardo, d'anni 21, macellaio; Derois Giovanni, di anni 18, caldaraio; Giggero Ugo, d'anni 18, meccanico; Castelnuovo Umberto, d'anni 18, falegname; Tola Bartolomeo, d'anni 19, tornitore; Prono Luigi, d'anni 23, falegname; Rigat Annibale, d'anni 25, manovale.

Borseggio. — La baronessa Enrica Oreglia di Santo Stefano, mentre ieri ascoltava le Messe nella chiesa della Consolata, venne derubata del portamonete di lucratoga contenente L. 5.

Stato Civile di Torino

27 giugno 1904.

NASCITE: 12, cioè maschi 5, femmine 6.

MATRIMONI: Russo Giacomo con Cornelli Vittoria — Camisassa Giuseppe con Tempia Emma — Cibrario Guglielmo con Notario Margherita — Costa dott. Carlo con Battini Albertina — Gatti Luigi con Migliore Maddalena — Mezza Luigi con Manicassino Teresa — Trucchero Vittorio con Craveri Giovanna — Verda Bartolomeo con Gastaldi Luigia.

MORTI: Ravarino Maria n. Amano, d'anni 36, di Vercelli, casal., piazza Vittorio Emanuele I, 19. — Barovero Secondo, id. 55, di Bagnasco, bracciante, via Madonna Cristina, 165.

Barco Guglielmo, id. 46, di Govone, muratore, via Ospedale, 10.

Obertello Secondo, id. 76, di Sorevalle Scrivia, portinaio, via Barbaroux, 20.

Giorgetti Francesco, id. 64, di Fratta-Vecchia, spazzino, corso San Maurizio, 36.

Zappetto Rosa, id. 13, di Torino, scolara, corso Vittorio Emanuele (ditta Pol. 2.

Marvellino Maddalena n. Rista, id. 25, di Vezza d'Alba, operaia.

Pensato Giovanna n. Roller, id. 46, di Simmonsheim, casalinga.

Bracchetti Teresa n. Donadio, id. 37, di Pianezza.

Colombatto Anna n. Averzi, id. 32, di Pontecurone.

Aliardi Maddalena n. Motta, id. 74, di Torino, cas.

Carrassa Giovanni, id. 37, di Torino, pens. ferrov.

Porati Eugenio, id. 57, di Vercelli, negoziante.

Più 7 minori d'anni uno.

Totale complessivo 20, di cui 2 domiciliati 15, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

Quattrocento ortolani che assaltano una casa.

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 6,40:

Causa le ripartizioni di terreni demaniali avvennero ieri notte gravi disordini a Sottomarina (Chioggia). Quattrocento ortolani avvinazzati si avventarono, urlando, all'abitazione dell'ortolano Antonio Bascolo, firmatario di una petizione all'Intendenza di finanza, colla quale cercava di ottenere la vendita a lui affitto i terreni soggetti alla contestazione, e demolirono a colpi di picconi e di altri arnesi agresti le mura di cinta della casa, ne devastarono la facciata, infrangendo le imposte delle finestre. La popolazione del luogo rimase spaventata allo spettacolo di così improvviso e furioso assalto. Sul luogo accorsero dei soldati, ma, operarono a stento dodici arresti.

Le mogli avvelenatrici.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 20.10:

Venne arrestata la donna Annina Sauli, trentenne, perchè aveva tentato di avvelenare il marito mettendogli nel viso una soluzione di sapocchi di fiammiferi. All'atto dell'arresto la Sauli si trovava presso l'amante, che la Polizia ha accertato nulla sapere. Il marito, Giuseppe Brunetti, querelò la Sauli anche per adulterio, dopo averla denunciata per tentato veneficio.

Un dramma alpino.

Due doganieri italiani assaliti.

Ci scrivono da Zermatt, 25:

Un grave fatto è avvenuto sul confine italo-svizzero del Gran San Bernardo. Un doganiere italiano ne è rimasto vittima; ma finora si ignora il suo nome. Il fatto avvenne così:

Ad Etemon, in valle di Menouve (Vallese), si soleva celebrare una piccola festa popolare. Due doganieri italiani (un caporale ed una guardia) vollero recarsi in quel paesello sfidare a prendersi parte. Partirono armati di moschetto; ma i giovani del paese, che non amavano averli per ospiti, li scapricciarono a colpi di sassi sulla mulattiera. La guardia, adirata, spianò il moschetto, e voleva far fuoco; ma il caporale riuscì a opporsi, e gli ordinò di deporre l'arma. L'altro, furente, gettò il moschetto con forza contro un muro. L'arma esplose per l'urto improvviso, e partì il colpo. La scarica a mitraglia colpì il povero giovane nel ventre e l'uccise di colpo.

Il Consiglio delle guardie fece subito una severa inchiesta.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Nuovi particolari sopra lo scontro in Manciuria

Pietroburgo, 28, ore 0,30.

Un rapporto del generale Sakaroff dice: « Il 25 il nemico cominciò ad avanzare da Se-Lo-Tchan, sulla strada di Lino-Yang, verso il passo di Ma-Da-Liu ed occupò nel pomeriggio Tu-Ni-Pu. I cacciatori russi si ritirarono a Pehe-Che-Gu ed ebbero un ufficiale e cinque uomini feriti. Lo stesso giorno un battaglione giapponese attaccò due compagnie russe presso Ta-Fan-Gu. I russi si ritirarono a Kendig-Pu-Das ed ebbero due soldati uccisi e due ufficiali e tredici soldati feriti.

« La mattina del 26 un battaglione giapponese si avanzò da Schrapf verso Wandiaputan, dove ricevette a mezzogiorno rinforzi di artiglieria. Nello stesso giorno il nemico ricominciò ad avanzarsi da Ta-Im-Pu verso Chachengou e sulla grande strada di Lino-Yang. L'avanguardia russa sloggiò il 22 il nemico dalle trincee presso Ani-An-Myng. Alle quattro del pomeriggio una batteria di cosacchi a cavallo si avvicinò alla posizione principale del nemico, ma fu accolta dal fuoco di 18 pezzi di artiglieria. In pochi minuti ebbe 2 morti e 20 feriti. Il comandante russo avendo constatato la superiorità del nemico, decise di cessare dal combattimento. Il nemico si avanzava ed i tiratori cessarono di ritirarsi. Il combattimento terminò verso le 9 di sera. I russi ebbero 20 morti, 7 ufficiali e 53 uomini feriti. Le perdite del nemico debbono essere importanti. »

Dissidii russi.

Una torpediniera giapponese affondata.

Niu-Ciang, 27.

Un corrispondente estero assicura di aver letto una lettera di un ufficiale superiore russo che si trova alla dipendenza del generale Kuropatkine, nella quale si deplora la discordia che regna tra i generali, nonchè i dissidi, la gelosie e i sospetti che dominano fra tutti gli ufficiali russi; e dice che tale stato di cose facilita l'opera dei giapponesi e dei loro informatori, e rende impossibile la vittoria dei russi.

Chefoo, 27.

Secondo quanto riferiscono i cinesi qui giunti con una flottiglia di giunche provenienti dalle vicinanze di Port Arthur, i russi hanno ingiunto a tutti i cinesi di lasciare la città. Molte granate caddero in città durante il bombardamento del 23 corrente, ma non cagionarono alcun danno, e molte non esplosero.

Secondo così, nell'attacco del 23 corrente tre torpediniere giapponesi rimasero gravemente avariate, ed una di esse colò a fondo nel golfo di Petchia.

La squadra di Vladivostock si ripara e si prepara

Parigi, 28, ore 9.

Il *Novoje Vremja* pubblica il telegramma seguente, datato da Vladivostock, 27 giugno:

« Si pensa che gli incrociatori rimarranno a lungo nel porto, giacchè la pulizia delle caldaie, delle macchine e degli scafi che l'ammiraglio Skrydloff ha ordinato, affine di permettere alle navi di raggiungere il massimo di velocità, quando muoveranno incontro alla flotta del Baltico, durerà più di un mese. »

Dimostrazioni navali giapponesi nel golfo del Pecili?

Parigi, 28 mattino.

Il corrispondente dell'*Eclair* da Parigi manda da Pietroburgo d'avere saputo da Lino-Yang che i giapponesi fecero manovre navali nel golfo di Chan-Hai-Kuan (golfo del Pecili), di fronte alle concessioni straniere. I francesi non fecero osservazioni, ma gli italiani dichiararono che se il caso si rinnovasse risponderebbero con le salve di tutta la guarnigione. I giapponesi presentarono le loro scuse.

Scaramucce in Corea.

Parigi, 28, ore 9.

Le notizie ricevute dalla baia del Posset al nord-est della Corea annunciano che, secondo raggiagli di fonte coreana, un grande numero di distaccamenti di cavalleria russa avrebbero avuto parecchie scaramucce coi giapponesi, attaccandoli nei dintorni di Genesan.

I giapponesi costruirono delle fortificazioni presso Ping-Yang. I coreani [illegible] per la maggior parte ostili ai giapponesi.

Seoul, 27.

I membri della Dieta giapponese che erano qui arrivati, sono partiti per Chinampo. I cavi sarebbero distrutto ieri l'ufficio telegrafico di Pak-Chong.

Umorismo giapponese.

Un colonnello spia che fa ballare una scimmia, i banchieri francesi per la Croce Rossa russa.

Parigi, 28, ore 8,30.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Si arrestarono a Wesenberg, a 10 ore da Pietroburgo, un colonnello giapponese e la sua ordinanza travestiti da senatori di organo di Barberia, i quali facevano vedere una scimmia. »

L'ambasciatore di Francia, Bompard, si è recato al castello di Peterhoff a consegnare alla Tsarina 100,000 franchi offerti dalle case che hanno sottoscritto l'ultimo prestito russo emesso a Parigi, per le opere di soccorso alle vittime della guerra, poste sotto il suo patronato.

I redivivi Oyama e Codama.

Londra, 28, ore 0,30.

Lo *Standard* ha da Seinngai, 27: « Il maresciallo Oyama partirà soltanto il 5 luglio da Tokio, con Kodama come capo di Stato Maggiore, per assumere il comando supremo in Manciuria.

Una bandiera che non era una bandiera.

Pietroburgo, 28, ore 9,30.

Un comunicato dello Stato Maggiore dice: « Telegrammi da Tokio annunciarono che i giapponesi avrebbero preso una bandiera ai russi nel combattimento di Wa-fan-gu. In seguito a informazioni chieste dal ministro della guerra, Alexieff rispose che nessuna bandiera fu perduta. I giapponesi presero soltanto uno stendardo posto, secondo il regolamento, sul luogo ove si trovava il comandante del reggimento.

Il verdetto del Tribunale delle prede di Vladivostock

Parigi, 28, mattina.

Il Tribunale delle prede di Vladivostock dichiarò di buona preda la cattura del piroscafo *Allanta*, che battava bandiera inglese, giacchè fu riconosciuto che trasportava contrabbando di guerra. La nave ed il carico furono confiscati; il loro valore supera un milione di rubli. I motivi di confisca sono: che la nave portava un carico assai superiore di quello che il Lloyd autorizza; che la nave era stata incontrata nel Mare Giallo, mentre avrebbe dovuto passare nel Pacifico, via meno lunga e più sicura, data la guerra, per recarsi a Singapore. La Casa Peterson, consegnataria del carico, era stata incaricata di trasporti dal Giappone durante la guerra sino-giapponese.

Un goletto catturato dagli incrociatori fu egualmente giudicata di buona preda.

Un sussidio governativo al Comune di Cuneo.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 10:

Venne concesso un sussidio straordinario al Comune di Cuneo di L. 3750, per riparazioni ed opere del Comune danneggiato nell'alluvione del 3 giugno 1900.

Una vittima delle armi da fuoco.

Ci telegrafano da Girgenti, [illegible] ore 3,15:

Il Lagretti, archivista del nostro Archivio di Stato provinciale, mentre accudiva alla pulizia delle armi, per uno scoppio imprevisto rimaneva ucciso. La vittima lascia una giovane moglie.

Intermezzi dreyfusiani.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 24, ore 19.30.

Come digressione a quanto concerne l'inchiesta sull'affare dei milioni dei Certosini, il *Temps* ci serve oggi qualche notizia — almeno! quasi negativa — circa l'inchiesta per la revisione del processo Dreyfus.

Dice negativa perchè il *Temps* si limita a farci sapere quello che tutti potevano immaginare, cioè che i due testi la cui deposizione avrebbe potuto riuscire più interessante, Cernusky ed Esterhazy, rifiutano di farsi vivi.

E a proposito di Cernusky viene detto che la sua assenza è considerata dai magistrati della Cassazione tanto più deplorevole in quanto che essi avevano raccolto importanti ragguagli, non soltanto sulla sincerità della sua testimonianza, ma anche sul fondo stesso del racconto da lui fatto a parte chiusa dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes.

Si sa che questo racconto comprendeva due parti: Nella prima Cernusky soleva di aver incontrato a Parigi, in un albergo della via Lafayette, un ufficiale dello Stato Maggiore tedesco, il maggiore Schoenberg, che stava studiando i quadri di mobilitazione francesi.

Questo maggiore era scomparso non si tosto fu reso pubblico l'arresto di Dreyfus. Ora le ricerche fatte nell'Annuario dell'esercito tedesco affine di trovare il nome del maggiore Schoenberg sono rimaste infruttuose e si poteva che Cernusky avrebbe potuto illuminare la Corte di Cassazione intorno all'identità di quest'ufficiale tedesco e spiegare se non vi sia stata confusione tra il maggiore Schoenberg e un ex-tenente badese, per nome von Schoenberg, che fu alcuni anni or sono arrestato in Francia per spionaggio e condannato a cinque anni di carcere.

Nella seconda parte della deposizione Cernusky aveva raccontato che un tenente serbo, per nome Adamovicki, aveva detto di aver saputo da un certo Meestig, di Vienna, che quattro francesi tradivano il loro paese: Dreyfus, Henry, Gudrée ed un quarto. Si ricorderà come un Meestig, famigliare antico, abbia protestato contro la dichiarazione di Cernusky. Ora esiste a Vienna un impiegato delle ferrovie, per nome Meestig, che nel 1900 fu condannato al carcere per avere consegnato ad un agente di spionaggio, per nome Przybowski, documenti che quest'ultimo aveva venduto alla Stato Maggiore francese.

A quel tempo Przybowski offerse al Temps, allora commissario speciale al Ministero degli interni, di provare che la testimonianza di Cernusky era stata inventata di sana pianta. E si ricorderà che Temps tentò di raccogliere le prove così offerte, ma che non vi riuscì. Alcuni giorni or sono Przybowski fornì alla Corte di Cassazione spiegazioni su tutti questi fatti, ed è perciò che i magistrati avrebbero voluto intendere le spiegazioni di Cernusky.

Per quanto si riferisce alle somme versate all'*Auteritz*, e per le mene ad una persona che figurava, dopo la machiatura, sotto questo pseudonimo nel registro di contabilità del II Ufficio, altre spiegazioni di Cernusky sarebbero state egualmente sollecitate dalla Corte di Cassazione. Ma questa lacuna è considerata come di minore importanza, giacchè il procuratore generale conosce il nome dell'agente straniero abitualmente designato sotto il pseudonimo di *Auteritz*, agente che d'altra parte continua a spiegare per conto dello Stato Maggiore francese.

Disgraziatamente il *Temps* non ci dice se questo *Auteritz*, interrogato in proposito, abbia dichiarato se veramente egli abbia ricevuto le somme che erano portate a suo nome sul registro del II Ufficio, giacchè in caso affermativo cadrebbe il sospetto che delle somme fossero state distribuite a Cernusky e tanto meno si comprenderebbe perchè l'ufficiale di Amministrazione Dautriche non venga rilasciato libero.

Si conferma frattanto che la sezione penale della Cassazione chiuderà la sua istruttoria ai primi giorni di luglio.

Le formali accuse contro Pichat all'inchiesta per l'affare dei Certosini.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 10:

La Commissione d'inchiesta per l'affare dei Certosini raccolse nuove deposizioni senza importanza. Durante gli suo interrogatorio, il testimone Maret accusò il deputato Pichat di avere trafficato il suo mandato e di avere avuto con Basson un tranello contro Combes. Avendo il presidente protestato contro le accuse di Maret, questo sfidò Pichat a trarlo dinanzi alla Assise.

La sollevazione marocchina contro gli stranieri

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8:

Gravissimi disordini sono scoppiati a Tetuan nel Marocco. Un inglese che si trovava in quella città fu oggetto d'un attacco per parte della popolazione. I briganti dei dintorni si sono posti a capo dei rivoltosi e li hanno incoraggiati dicendo che bisognava cacciare tutti gli stranieri dal paese; si teme un grande movimento contro gli stranieri.

Un disastroso incendio a Filadelfia.

Filadelfia, 28 *(Stefani)*. — In seguito ad una esplosione avvenuta in una fabbrica di fuochi artificiali, si manifestò una spaventoso incendio. Di 22 persone addette ai lavori se ne ricercano due soltanto. Parecchi pompieri sono feriti.

Cinquantamila lavoranti sarti in sciopero a New York.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,30:

Il *Daily Chronicle* ha da New York, 27: « Da 40 a 50 mila sarti, impiegati nelle sartorie di New York, si sono messi in sciopero. »

La vittoria di uno sciopero femminile.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,10:

Le signorine del telefono di Holborn hanno vinto le loro causa. Fu stabilito che lavorano solo otto ore e mezzo di lavoro al giorno, Sabbato da 2 a 9 ore il sabato.

Un brigante sorpreso e ferito da un marito

Ci telegrafano da Catania, 28, ore 8,10:

Certo Ali Giuseppe, d'anni 40, nativo di San Gregorio, ritornato a casa si trova la moglie imbavagliata e legata. Uscito fuori, scoprì un individuo che cercava di nascondersi alle sue ricerche e poi si diede a fuggire quando si vide scoperto. Allora l'Ali gli esplose contro una fucilata a mitraglia, ferendolo mortalmente. Il ferito fu riconosciuto essere certo Pavone Orazio, temuto brigante. Il Pavone aveva tentato di abusare della moglie dell'Ali.

Un agente daziario che ferisce mortalmente due giovani

Ci telegrafano da Catania, 28, ore 9,10:

Un giovane che portava una cesta sulle spalle nel farsi largo tra la folla urtava malamente, in piazza del Carmine, il controllore daziario Cimarenna, a cui feco cadere di testa il cappello. L'agente reagì, rimproverando con rivalità il giovane. Questi parve sottomettersi, ma dopo di essersi allontanato ritornò poco dopo armato di coltello e si diede a inveire contro il Chimenna. Questi estrasse allora la rivoltella e ne sparò cinque colpi, ferendo mortalmente il giovane e un suo fratello accorso. Il Chimenna venne arrestato.

La caccia in provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 27:

Il Consiglio provinciale, in seduta d'oggi ha fissato l'apertura della caccia al 1 o settembre p. v.

La questione del Palazzo provinciale a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 27:

La *Stampa* si è occupata a lungo della questione del palazzo provinciale a Cuneo, ampliandola colla fabbricazione di un'ala a sud-est del palazzo e lungo la via Alberto Noto, con una spesa di L. 200 mila.

Il Consiglio provinciale, adunatosi oggi sotto la presidenza del comm. senatore Secondi, dopo una animata e vivace discussione durata tutta stamane e parte di oggi, per singoli appelli nominali, a grandissima maggioranza non approvava la proposta della Commissione, cioè della fabbricazione come sopra si è detto; respingeva l'ordine del giorno proposto dal consigliere Cerena per l'allargamento di locali; e infine maggioranza approvava la fabbricazione di un'ala a lato nord-est del palazzo stesso, appoggiando all'ala consigliare le migliorie già d'ora riconosciute necessarie, con una spesa di undici inferiore a quella proposta dalla Commissione.

Una dimostrazione al senatore Siccardi.

Ci scrivono da Cuneo, 27:

Stasera i consiglieri provinciali convenuti per la seduta d'oggi offrirono un pranzo al comm. Siccardi, presidente del Consiglio provinciale, per la sua nomina a senatore.

Erano presenti circa quarantacinque consiglieri.

Numerose le adesioni dei colleghi, parecchi dei quali trattenuti a Roma per le discussioni parlamentari; notevole quella del senatore Paludi.

Parlarono i senatori Carle e Ribery, Bertetti, il prefetto, il comm. Viale ed altri, cui rispose il festeggiato.

Un servizio postale originale.

Battelli trattati dai cani.

Sopra uno dei più grandi fiumi della Siberia, il Jenisei, è stato stabilito un servizio postale fatto a mezzo di battelli rimorchiati dai cani. Seguono le rive del fiume sono quasi impraticabili su causa della densa vegetazione, questi cani, ammaestrati, corrispondono l'acqua saltando di sasso in sasso e nuotando. Ogni imbarcazione è rimorchiata da due squadre di cani, composte di 5 o 6 individui. Queste servizio è stabilito fra le due importanti città di Jenisseisk e Turuschinsk, distanti fra loro più di 500 chilometri, e ne sono servite tutte le località intermedie, comprese quelle che si trovano ad una certa distanza dal fiume.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 18: 729.7; ore 21: 728.5; ore 24: 725.9.

Stato atmosferico — Ore 0: quasi sereno; ore 14: quasi sereno; ore 21: quasi sereno.

Temperatura estrema e corsi in gradi centesimali:

Minima + 15.3 Massima + 26.0

(Piazza Castello — Nella cinta al nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 27 + 26.7

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 14.8

29 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 46, tramonta alle ore 20, minuti 18.

Stazione Termometrica Burdelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 27: + 27.5

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 17.0

Borsa di Torino.

CRONACA DELLE RIUNIONI DI BORSA.

27 giugno — Ore 16.

La settimana chiude un buon numero: i prezzi dei valori bancari si consolidarono con transazioni animate, e le Rendite 5 — 3 1/2 ebbero una novella spinta per fine prossimo. Anche pei valori locali spira un'aura benigna. Sola sempre movimentata, con affari piuttosto larghi; ritrovo per riverbero le Applicazioni Elettriche, pure interessate nella Scala; domandati i Rubattino ed i titoli ferroviari; solo offerte a pesanti le Ditte.

In Borsino, abbenchè Parigi all'apertura non corrispondesse agli entusiasmi di stamane sulla Rendita, il mercato dei valori bancari si mantenne vivo; in special modo brillò la Banca d'Italia, che ebbe con ovata parte al festino.

CORSI DEL BORSINO.

Rendita Italiana 5 0/0 104 80, 104 65 fp.
Azioni Banca d'Italia 1087, 1082, 1090, 1093 fp.
» Meridionali 735 fp.
» Mediterranee 450 fp.
» Banca Commerciale 754 1/2, 755 fp.
» Credito Italiano 565 fp.
» Banco Sconto e Sete 165 fp.
» Rubattino 470, 471, 472 fp.
» Scal

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(10)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

XIII.

L'arciduchita.

Quell'avventura durava da due settimane quando la signora Brancourt ricevette un telegramma annunziante l'arrivo degli sposi Roubayrolles.

E l'indomani, nel palazzo, cominciò quel movimento, quell'animazione prodotti dalla presenza dei padroni, e la signora Brancourt ebbe bisogno, ad ogni momento, dell'aiuto della nipote.

Giacomo, non appena arrivato, al mattino, alle otto, era corso subito alla camera di suo fratello, felice di trovarlo installato in casa sua; e fu anche più felice trovandolo quasi pallo, meno ironico parlando di Parigi e della vita parigina.

— Via, — gli disse, — vedo che sei vivo..... Qualcuno che t'ha messo al passo..... Mi farai le tue confidenze!.....

Per la prima volta i fratelli Roubayrolles parvero ben d'accordo in tutte le loro idee. Giacomo, da uomo pienamente felice, volle ritemprarsi con Giorgio nell'atmosfera parigina; con lui volle rivedere quel mondo di cui non diceva più tanto male, e che egli, Giacomo, aveva quasi dimenticato durante quella settimana di luna di miele.

Valentina era, lei, tutta all'obbrezza della presa di possesso della sua casa. Risplendente di gioia e d'orgoglio, ella aveva subito mostrato una foga imperiosa di giovane sovrana; non erano dieci giorni che era ritornata a Parigi e già pensava a dare una gran festa per l'inaugurazione del suo palazzo.

Ora, un mattino, a colazione, mentr'ella parlava della lista degli inviti, suo cognato, chinandosi verso di lei, con un vago sorriso, le disse:

— Sarò, io, dei vostri invitati, cara cognata?

— Qual domanda!

— Oh è che se voi mi fate l'onore d'invitarmi, avrò, io, il dispiacere di non poter essere dei vostri.

— E perchè?

— Perchè debbo partire.

— Partire!

— Sì, sono costretto di lasciarvi.

— Come! — esclamò Giacomo. — Vuoi ritornare a Tchsouringhè ora che comincì a divertirti a Parigi!

— E lo che contavo tanto sulla mia festa — disse Valentina sorridendo — per farvi ritornare definitivamente sulle vostre prevenzioni contro le parigine in generale, e contro colei, in particolare, che ha il piacere di essere vostra cognata.

La giovane donna s'era, infatti, giurata di conquistarsi, col tempo, le simpatie di Giorgio. Stimandosi superiormente intelligente, bella ed elegante, ella sperava forzarlo a riconoscere il valore della sua qualità, quando potesse mostrarsi a lui in tutto il suo splendore, in quella apoteosi in cui, per tutta una notte, Parigi salulerebbe in lei la nuova stella gloriosamente levatasi al firmamento mondano.

L'annunzio della partenza di Giorgio la contrariava dunque vivamente. Ella avrebbe voluto insistere; ma Giacomo, che conosceva bene suo fratello, sapeva che quando questi aveva presa una decisione, nulla poteva farlo desistere.

— Allora, — disse egli, con tono di leggero rimprovero, — avrei rimesso a Parigi solo nel tempo della nostra assenza..... Era veramente un pincere per noi di saperti in Francia e ospite nostro durante il nostro viaggio, ma, tu lo puoi immaginare, il piacere sarebbe ben più grande, ora, d'averti con noi..... Basta, non parliamone più..... Quando parti!

— Domani sera.

— Hai, senza dubbio, un motivo serio..... E' indiscrezione domandartelo!

— No, Giacomo..... Ascoltami bene..... Fin qui i nostri interessi sono stati comuni; e, associando la mia parte di patrimonio alla tua, tu m'hai fatto dividere tutti i benefizi delle tue imprese. Hai avuto, tu, tutto il lavoro, tutti i fastidi, tutte le fatiche, ed io non ho fatto altro che goderne i frutti. Ora è tempo d'invertire le parti. Tu sei ammogliato, sei marito di una donna elegante, brillante, di una donna che dovrai far divertire, di cui dovrai occuparti e che terrà, d'ora innanzi, un gran posto nella tua preoccupazione, nella tua vita. Sta a me, dunque, di ricordarmi di ciò che tu hai fatto per me..... Sarò io che prenderò, ora, il carico degli affari; e se parto per Tchsouringhè è perchè certi avvenimenti reclamano la presenza di uno di noi a Calcutta. Il tuo posto è a Parigi; il tuo dovere e il tuo piacere ti trattengono presso la graziosa compagna che ti mi data: sta a me a partire e far fronte alle necessità della situazione. Mi pare che ciò sia parlar chiaro e netto, e che tu non abbia più una parola a dire..... E neanche voi, Valentina, non è vero!

Successe un breve silenzio, durante il quale Valentina guardò con sorpresa il marito e il cognato.

Giacomo non poteva dissimulare il piacere, veramente un po' egoistico, che gli faceva la decisione di suo fratello; perchè era ritornato a Parigi coll'apprensione di qualche brusco richiamo ai suoi affari, col timore dell'imminenza di qualche inevitabile viaggio.

Strinse cordialmente la mano a Giorgio, esclamando:

— Ah! Ah! tu vuoi dedicarti agli affari? Ebbene, io accetto e faccio un brindisi alla tua iniziativa..... Promettimi soltanto, Giorgio, di avvertirmi subito se la mia presenza divenisse necessaria.

— Non lo sarà..... finchè tu sarai innamorato.

— Lo sarò sempre — rispose vivamente Giacomo, mandando colla punta delle dita un bacio a sua moglie, in un sorriso.

— Ne prendo nota! — disse Giorgio fissando Valentina con uno sguardo così singolare che lo fece abbassar gli occhi.

— Ma, almeno, — riprese Giacomo, — quando avrai fatto atto di presenza, leggili, e regolato il necessario, non potrai permettertì un riposo così valorosamente meritato e venirlo a gustare qui, a Parigi, dove noi ti attenderemo sempre, a braccia aperte!

— Non credo..... Dal resto tocca a voi, ora, a rendermi la mia visita..... Le Indie, quando non vi si soggiorna per affari, sono luoghi di villeggiatura non comune; e io sono certo che la mia cara cognata non sarebbe spiacente di passare qualche mese a Tchsouringhè.

Fu la volta di Valentina di gettare a suo cognato uno sguardo in cui sfolgorò il lampo di una sfida . . . . . .

Qual motivo aveva dettato al fratello di Giacomo Roubayrolles quella improvvisa risoluzione? Era realmente il pensiero degli affari e il desiderio d'evitare qualche fastidio a suo fratello?..... Bianca non c'entrava per qualche cosa in quell'idea di partenza precipitata?

Rientrato nel suo appartamento, Giorgio sedè al suo scrittoio e scrisse una lunga lettera; poi, senza rileggerla, la piegò, la chiuse in una busta e chiamò il suo cinese:

— Yao, — gli disse, — io vado a passare questa notte al *Grand Hôtel*. Tu radunerai qui tutte le cose mie e me le invierai subito; poi verrai anche tu; ma prima d'uscire di qui, rimetterai questa lettera alla signorina Brancourt..... Nelle sue mani, m'intendi!

Aprì quindi un cofanetto, ne trasse uno scrigno contenente una *parure* in pietre preziose d'un valore inestimabile; e, unitovi un *chèque*, disse ancora a Yao:

— Questa per la signora Brancourt. Non accetta nessuna risposta nè da lei, nè da sua nipote. Ti aspetto questa sera al *Grand Hôtel*.

— Partiamo, nevvero!

— Ti darò altri ordini domani.

(Continua).

SALSOMAGGIORE

Specialità delle Regie Saline Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° – Acqua Madre per inalazioni e irrigazioni - Sali Iodobromici per Bagni.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e **Sali Iodo-Bromici** a continuazione della cura di **Salsomaggiore**, e anche **come eccellente** surrogato alla cura del mare. — *Spedite agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti.*

Lettere e telegrammi: **SALINE SALSOMAGGIORE.**

In vendita presso le principali farmacie. — Deposito in **Torino** Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 6. 6034M

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Valle di Lanzo
CERES
Grande Albergo di Ceres

Albergo di primo ordine. Confort moderno. Pensione giornaliera (camera compr.) L. 7,50 — Servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Colazione L. 2,50; pranzi L. 3,50 Pianoforte, Bagni, Doccie, Ufficio telegrafico. c6131

Direttore dei F. lli Francesia.

Apertura dal 19 giugno.

ACQUISTO CASA

con tettoia per industria, 1000 mq., sulla L. 40 mila, situata regione San Salvario, San Secondo, corso Regina Margherita, Vanchiglia. — Scriv. Tonietti, posta, Torino. c6286

Vendesi in Ciriè

o affittasi, ottime condizioni, stabile uso industriale e torre fabbricabile annessa, con forza idraulica 24 cavalli e turbina. — Rivol. BERNACCHI, via XX Settembre, 3, Torino. c 9186

Incanto volontario

Il notaio MOUSSET nel giorno 4 luglio 1904, alle ore 10, in Torino, nel suo studio, via Maria Vittoria, 5, procederà all'incanto della villa detta il PICCOLO PARADISO, sita in Torino, Madonna del Pilone, sul prezzo di L. 16,000, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando. c 9140

SORDEVOLO
—(BIELLA)—

D'affittare stagione estiva casa 25 spaziose camere elegantemente mobiliate, giardino, acqua potabile. Posizione, vista incantevole, comodità moderne. Divisibile due alloggi indipendenti. Prezzo moderato. — **G. A.**, *Hôtel Fiorina*, Torino. c6121

Gressoney St-Jean

Due appartamenti mobiliati di 9 (nove) camere. Primo piano: tre camere e cucina; secondo piano: cinque camere, cucina, terrazza; ballatoio verniato. Ridottissimi il tutto anche in un appartamento solo con l'aumento di altra camera. Luce, sonerie elettriche. — Informazioni: Ufficio Commendatore Manili Antonio, Ivrea. 9173

D'affittare

in Lucerna Sua Giovanni *Pl. Nne con orto e frutteto* in bellissima posizione. — Rivolgersi: Confetteria Germanetti, piazza Carlo Felice. c 9391

Per VILLEGGIATURA
OULX
ALLOGGI AMMOBILIATI, con ogni comodità moderna. Palazzina Gérard. c 9392

Elegante Alloggio

ammobiliato e camera e salotto presso signora signora. — Rivolgersi corso Duca di Genova, N. 3, *Scala*. c 9371

D'affittare al presente in FORELLO (Sesia)

bellissima Villa ammobiliata, in strada carrozzabile che va al Bocco, splendida vista a mezzogiorno, composta di 12 vani, con annesso vasto terrazzo, giardino, acqua potabile e cantine. — Rivolgersi Fratelli Giacobino, via Orfane, N. 30, Torino. c 9340

Per campagna

Sulla collina presso Pinerolo 8 camere mobiliate, terrazzo, cortile, giardino. — Rivolgersi Portinaio, corso Vittorio Emanuele, 103. c 9329

D'affittare

Via Vanchiglia, 18, alloggio piano terreno civile, a nuovo, otto vaste camere, 4 ripostigli, scala interna, 3 cessi con acqua, 3 cantine, 3 ingressi, mezzanino, giardino a serra. — Visibile dalle 10 alle 12. c 9341

IN UN VILLINO

presso stazione di Torre Pellice, affittasi bell'alloggetto ammobigliato. - Rivolgersi signor Manfredo, negoziante olio, via Roma, 42, Torino. c 9356

RITRATTI

inalterabili, in porcellana **per CIMITERO** c69.5
— Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 5.

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
12 - Corso Oporto - 12
TORINO. 116
Denture ultima invenzione.

COMUNE DI
Vestignè

Avviso di concorso.

È aperto in questo Comune di 2ª classe rurale il concorso per titoli al posto vacante di maestra alla 2ª e 3ª elementare femminile, coll'annuo stipendio di lire 600, da pagarsi a rate bimestrali.

Le concorrenti dovranno far pervenire le domande al Sindaco sottoscritto, non più tardi del 31 luglio prossimo, corredate dai documenti prescritti dall'articolo 128 del Regolamento 9 ottobre 1899, num. 632. 8561

Vestignè, 10 giugno 1904.

Il Sindaco: **G. Manfredi.**

Offerte e domande d'impiego

Casa industriale

Samplerdarena cerca fino giugno esperto corrispondente lingua italiana, scrittura macchina Remington. — Dirigere offerta dettagliate di tutta la carriera, H 6545 G. presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 9358 G

Rappresentanti

richiedonsi per Milano, Genova, Firenze, Roma, Venezia e provincie per articolo conosciuto, interessante Confettieri, Droghieri, Farmacisti, Liquoristi. Eugenio Ederoma. — Scrivere Dauphin, posta, Torino. c 9336

Concorso

La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore servizio. Stipendio 5000, impiegato quinquennale. Esigonsi laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto consimile; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 luglio.

Chiedesi schiarimenti scrivendo all'Onorevole marchese Colocci, presidente Consiglio amministrazione Società Siciliana lavori pubblici Catania. 9213 N

Farmacista

cerca d'urgenza. Indicare età, pretese, referenze. Cerco pure titolare. — Scrivere con francobollo a Galeno, fermo posta, Milano. c 9242

Cercasi

persona che disponga 30 o 40 mila lire, come socio accomandante o accomandita, per lucroso e sicuro affare. Capitale assicurato. — Rivolgersi dalle 14 alle 17 al sig. BIANCHI, via Galliari, 7, Torino. c 9180

Viaggiando per l'Estero

troverebbe grazio collocamento presso primaria Manifattura italiana in tessuti di cotone. Richiedesi esatta conoscenza degli articoli, pratica degli affari e padronanza delle lingue francese e tedesca. Indispensabili buone referenze. — Mandare subito offerte, precisando le pretese, Casella 65 E *Haasenstein & Vogler*, Milano. 9337 M

GIOVANE tedesco cerca posto commesso presso Casa commerciale, Ramo metallurgico preferito. Scrivere cassetta 18, E. *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9230 M

CERCASI

Scultore Modellatore, capace di lavorare in cemento. Contrattasi per l'America del Sud. Condizioni favorevolissime. Inutile presentarsi senza prove della propria capacità. - Dirigersi: Baldantoni, piazza Stazione, Ancona. 8960 R

CERCO GIOVANE

serio, attivo, desideroso farsi posizione, disponente piccolo capitale, per dare maggior sviluppo alla ditta (articoli di moda) già iniziata con primaria clientela. — Scrivere, dando referenze, al n. 9568, *Haasenstein e Vogler*, Torino c 9287

VIAGGIATORI

buoni introdotti rami droghieri, saponieri, chincaglieri cercansi fino luglio da importante Casa. Bella provvigione, educazione necessaria. Considerasi offerta da viaggiatori che possono provare pratica non inferiore anni cinque, referenze ineccepibili. — Scrivere fermo posta, « Laboratorio », Milano. 9239 M

Parrucchieri Per la barba usate sempre il Sapone Herba del Dottore Obermeyer di Germania. — Pezzi 3 L. 4 - 6 L. 7 - 12 L. 12. — Rivolg. Pasterelli, Peace, 29, Milano. 8341 M

FARMACISTI!

Ogni operazione farmaceutica tratta **seriamente la Confidenza farmaceutica a Novi Ligure.** c9223*

Giovane Impiegato

sposerebbe signorina per bene, di buon carattere. — N. 8, posta, Torino. c 9400

SAPOL
CRELIUM
sapone antisettico

approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Medica Internazionale di Roma 1894, con la maggiore onorificenza accordata ai saponi medicinali. — Il *Crelium Bertelli* è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, lentiggini, erpeti, ecc.).

Lire 1.— al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, dove si trovano pure le finissime e tanto accreditate

PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

Proprietarie la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale
MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Visitate tutti

prima di fare acquisti la **Liquidazione straordinaria**

300 BICICLETTE

inglesi ed americane, da uomo, signora e ragazzo, nuove ed usate, a prezzi **incredibili.**

Occasione unica
per Regali

Via Lagrange, 16, Bajardo, c9377

Cartoline

a prezzi speciali, ultime creazioni. *Regali* a tutti i rivenditori, collezionisti, ecc., che domandano il ricco nostro catalogo, che spediscesi franco dietro cartolina con risposta. Ditta *Deutsche Erfindungen*, via Vitruvio, 9, Milano. Cercansi rappresentanti e intitolati grossisti. 9364 M

Due Signore

cercano altra signora con capitale di L. 700 per speculazione sicurissima a Montecarlo. Scriv. A. Z. fermo posta, Torino. c 9380

CARTOLINE!

Visitate i grandi magazzini VIA CAVOUR, 12, ove si trovano le **ultime novità.** Si eseguiscono cartoline vedute. c 7867a

GRATIS

si invia a chi spedisce anche il suo biglietto da visita al 5400M

Cav. E. PIERANDREI
Reparto VI - Roma, Via del Quirinale, 46 - Reparto VI

un opuscolo illustrato riguardante la cura delle **MALATTIE NERVOSE** col

SANATOGEN

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°, Ore 9-10, 13-15, 19-19. 4576

Istituto Merkur in HORW

presso **Lucerna (Svizzera)** pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla Direzione. 9068X

Maestra Levatrice

CORDERO, via Bertola, 2, p. 1°, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 9018

A sole L. 1500 !!

Mobilia di lusso, proprio bella, in buono stato, camera da letto Louis XVI e sala da pranzo Rinascimento e salotto seta Louis XV. Depositata in via dei Mille, 37, per cessione dall'alloggio inutile. c9019

Levatrice maestra

Accanto Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 8282

I RINGRAZIAMENTI che mi vengono personalmente diretti da coloro che provarono il

ELECTRO-VIGOR

dopo qualsiasi altra cura rimasta senza effetto, sono tante prove irrefragabili di ciò che può l'*Elettricità*.

VOLETE guarire nello spazio di qualche settimana la vostra sofferenza? Se voi siete affetti da lombaggine, disturbi nervosi, dispepsia, facilità alle indigestioni, reumatismi, gotta, cattiva circolazione del sangue, dolori alle reni, insonnia, mali di stomaco, inappetenza, in una parola da tutti quei mali che sono conseguenza della perdita generale delle forze, se la vostra casa vi è divenuta insopportabile; se avete provato infruttuosamente qualsiasi rimedio; se avete perso la speranza di guarire; se voi avete spesa sommo importanti per l'acquisto di medicine che v'hanno rovinato lo stomaco, senza migliorare menomamente il vostro stato, non indugiate oltre, provate la mia cura razionale elettrica, cura che ha ottenuto migliaia di guarigioni. (Prendete nota ch'io non dico NULLA che non possa provare). Chiedete il mio libro gratuito, il quale vi convincerà dell'efficacia del

ELECTRO-VIGOR del Dottor MACLAUGHLIN

Sig. Dr. MACLAUGHLIN,
Dopo aver fatto uso del vostro ELECTRO-VIGOR non soffro più dei miei dolori, ch'erano divenuti insopportabili, lo riacquistai la mia salute ed il buono appetito che avevo perduto.
Io v'autorizzo a pubblicare questa mia lettera, affinchè tutti gli ammalati che ostinansi ad intraprendere la vostra cura si persuadano della sua efficacia.
Aggradite, signor Direttore, i miei vivi ringraziamenti e sinceri saluti.
Firmato: Joannes GONON
11, Rue de la Bourse, Saint-Etienne (Loire)
(12 settembre 1903).

Signor D.r MACLAUGHLIN,
Essendo stato affetto da reumatismi che m'impedivano il lavoro, feci uso dell'Electro-Vigor del D.r Maclaughlin; dopo otto giorni da che portavo questa cintura risentii un miglioramento, ed oggi sono completamente guarito, e sono felice di far sapere ciò alle persone affette da questo male.
In fede di quanto sopra, autorizzo il signor D.r Maclaughlin a pubblicare questo certificato.
Firmato: Jules PONTIER
22, Rue du Vertbois, Parigi (5 ottobre 1903).

Venite a consultare i MEDICI addetti alla mia Casa; essi vi diranno lealmente se o meno il vostro caso è ancora guaribile col mio metodo. Se non potete venire, scrivete.

Ecco ciò che proclamano le migliaia d'ammalati ch'io guarì nel mondo intero. Voi potete sentirlo!

D.R M. C. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele, II, MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

Il tempo è oro

e l'ore si può trovare rivolgendosi, per qualunque acquisto, nei GRANDI MAGAZZINI di E. BIANCHI Galleria Nazionale **Torino.** c9215*

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

La Gazzetta Internazionale Illustrata, di Ginevra, cerca **corrispondenti.** 9230 X

LEVATRICE

Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 12, fuori Barr. Francia. 131

Per sole L. 5

spediscono franco di porto mezzi 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficente per rappezzare vestiarino locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa aggiungere francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 450, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 6310 M

Macchine per cucire e per Industrie
WHEELER & WILSON
D. P. BIANCHI
Piazza Solferino ang. via Pietro Micca
Torino. c 9720

Vetture

d'ogni genere e finimenti da vendere. Via Principe Tommaso, 24, **Torino.** 5160

GABINETTO MAGNETICO TORINO

via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà **Consulti** di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 9087

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato Lire 35,000,000

GENOVA-MILANO-ROMA-TORINO-FIRENZE-CIVITAVECCHIA-LUCCA-NOVARA-SPEZIA

SEDE DI TORINO
Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

Condizioni a partire dal 1° luglio 1904 pei depositi in Conto Corr. e Libretti di risparmio

La BANCA riceve versamenti in

Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 10,000 a vista;
Id. da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a L. 100,000 con 3 giorni di preavviso.

Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.
Il correntista dispone sino a L. 2000 a vista; per somme maggiori (sino a L. 10,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 2000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.

Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.
Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento e la rinnovazione dovranno essere prevvisati almeno 5 giorni prima.

La BANCA emette:

Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.
Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5,000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:

all'interesse del 3 0/0	con scadenza da 3 a 6 mesi	
» » 3 1/4 0/0	» »	7 a 12 »
» » 3 1/2 0/0	» »	12 mesi in più

Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.
Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e vuole rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.
Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi compre e vendite di titoli italiani ed esteri, compre e vendite di divise e valute estere, apertura di credito liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascia lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.
Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione verso tenuissima provvigione.

Torino, 22 giugno 1904.

LA DIREZIONE.

Edison Moulded Records

(Cilindri molati di pasta dura)
ridotti da lire 3 a lire 1,90 cad.

Ogni cilindro porta incisa la marca di fabbrica autentica « EDISON. » 7691

Società Fonografica Italiana
Torino - Via Carlo Alberto, 24 - Torino

La Ditta B. ROSSETTI

specialista in **nastri, tulli, pizzi, ricami, velluti, fiori**, ecc., previene avvisare la propria clientela che col 1° luglio p. v. 1904 **cessa la vendita al minuto nel locale di via San Tommaso, 28, piano 1°, per concentrarla tutta nel proprio negozio** 9151

ALL'ANCORA

di via Garibaldi, angolo stessa via San Tommaso

ove trasporterà tutta la MERCE

SOCIETÀ NAPOLETANA
per Imprese Elettriche
ANONIMA CON SEDE IN NAPOLI

Capit. sociale L. 5.000.000 interam. versato

Si notifica ai Signori Possessori di Obbligazioni Sociali che a partire dal 1° Luglio 1904 le sottoindicate casse sono incaricate di pagare la cedola di L. 11,25 oro per il semestre d'interessi scadibile il 30 giugno corr.

Napoli — Società di Assicurazioni Diverse
Milano, Genova, Roma, Torino — Credito Italiano, Jules Blanc & A. Grasso e figlio 9264N

DENTISTA

via Cernaia, 18, p. 1°, *Torino* — Applicazione **denti e dentiere senza operazioni**, ultimi sistemi. **Dentiere** complete da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.*
A. MARTINETTO *mecc.-dentista - Diretti, Sanitario* Dott. VISETTI. c 9147

GASTRICISMO, STITICHEZZA guariti coll'uso del

GASTROL-FRANCIA

del Chimico-Farmac. P. *FRANCIA*, via Nizza, 65, Torino sovrano aperitivo, corroborante, digestivo prescritto da celebrità mediche. *Opuscolo gratis.*

—(Bottiglie da lire 1 e 2)— 9264

Ci sono giunti ora gli splendidi **CILINDRI**

CRISSOLO Valle Po metri 1325 sul mare
Grande Albergo della Corona

completamente rimesso a nuovo, servizio di primo ordine, scelta cucina, gran salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. — Rimessa per automobili. — Retta giornaliera L. 6, compresa camera. c 9407

Chiaffredo Bessone, *proprietario.*

GRAGLIA (Biella)
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

a 850 metri sul mare — Idroterapia — Elettroterapia — Bagni Idroelettrici — Bagni di luce elettrica — Massaggio — Illuminazione elettrica — Confort moderno — Importanti Innovazioni

Medico residente: Dott. Prof. L. FORNACA, docente nell'Università di Torino - Cav. dott. E. SERRATO, - Dott. G. CASTA. 7109

SEME SERICO "SOLARO,, 1905
STABILIMENTO BACOLOGICO ASTESE
Esercente 30ª - Mezzo secolo di esercizio di successo

Antica razza piemontese a bozzolo giallo canarinato; il più apprezzato pei copiosi raccolti dati costantemente; il bozzolo meglio pagato per la sua alta resa. Preparato esclusivamente col sistema cellulare selezionato; **garanzia assoluta d'immunità di ogni qualsiasi malattia ereditaria.** In considerazione del basso prezzo dei bozzoli, quello del seme viene ridotto a L. 65 l'oncia di 30 grammi.
Per programma, campioni e rappresentanze dirigersi alla Ditta **GIUSEPPE SOLARO, Asti**, via Brofferio, 36.

Apparecchi americani a petrolio
"PERFEZIONE,,

manifatturati per la **Società ITALO-AMERICANA** pel petrolio e premiati alla Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna in Torino 1902 con **Diploma di onore** massima onorificenza, cioè:

Cucine - Fideli, per la campagna - **Calorifori** senza fumo nè odore, della massima comodità, sviluppando il massimo calore col minimo consumo - **Forni, Grigliè, Gratelle, Scaldaferri a stirare e Lampade** le più perfette.

Depositi in Piemonte presso:
E. SCHNEEBERGER - Torino
Via Vittorio Amedeo II, 13
GIOV. METELLI - Alessandria

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA. 9150

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice N. 10

TOSATRICE PER CAPELLI di uso facile e garantito. Tutti possono usarla senza difficoltà e pericolo di far male. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.

Senza rialzi taglia a 3 mm altezza - cad. L. 4,00
Con 1 rialzo » 3 a 7 » » » 4,75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » 6,50
Modello per barba denti fini, taglia a 1 mm » 9,00

Spedizione franco di porto e chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani e pecore. — Pezzi di ricambio e riparazioni.

MAGNETISMO
Avviso interessante.

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente sonnambula **Anna d'Amico**, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata.
Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di poterci conoscere.
Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,50 e se per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata e in cartolina-vaglia, e dirigersi al 275 P
Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna (Italia).

Società di Trasporto Anonima Cooperativa fra Industriali e Commercianti
a capitale illimitato
TORINO - VIA NIZZA, 31

Si avvertono i signori Azionisti che a cominciare dal 1° luglio p. v., presso la sede della Società, sarà pagato il dividendo del 1903 in L. 5 — per ogni azione da L. 100 — verso presentazione del relativo scontrino col numero del titolo. c9344

Il Consiglio d'Amministrazione.